

IL CARRISTA D'ITALIA



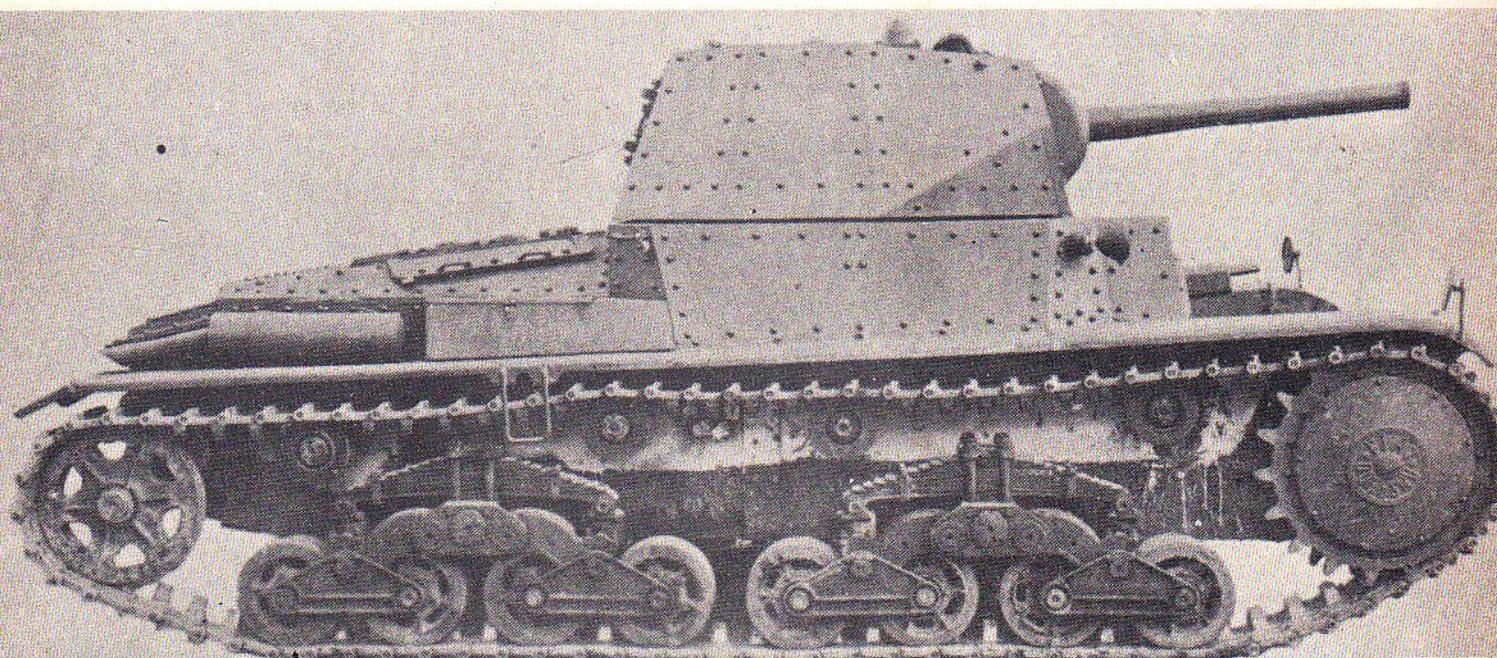
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XII - Numero 6 - Agosto 1971

Sped. in abb. postale Gruppo III (70%)

CON L'IMMAGINE DEL CARRO P. 40 TERMINA LA SFILATA DEI «NOSTRI»



CARRO ARMATO ITALIANO P.40. Progettato nel 1940, fu realizzato nel 1942; armato in un primo tempo di un obice da 75/18, fu successivamente dotato di un cannone da 75/34 e di una mitragliatrice da 8 mm. Equipaggio: 4 uomini, peso 26 tonnellate, velocità 40 Km./h. Notevole l'autonomia di 275 Km e la corazzatura (60 mm). I tempi di approntamento non consentirono l'assegnazione, a reparti italiani, di questo carro, che fu invece impiegato dai tedeschi nella zona di Anzio.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XII - N. 6

Agosto 1971

In questo numero:

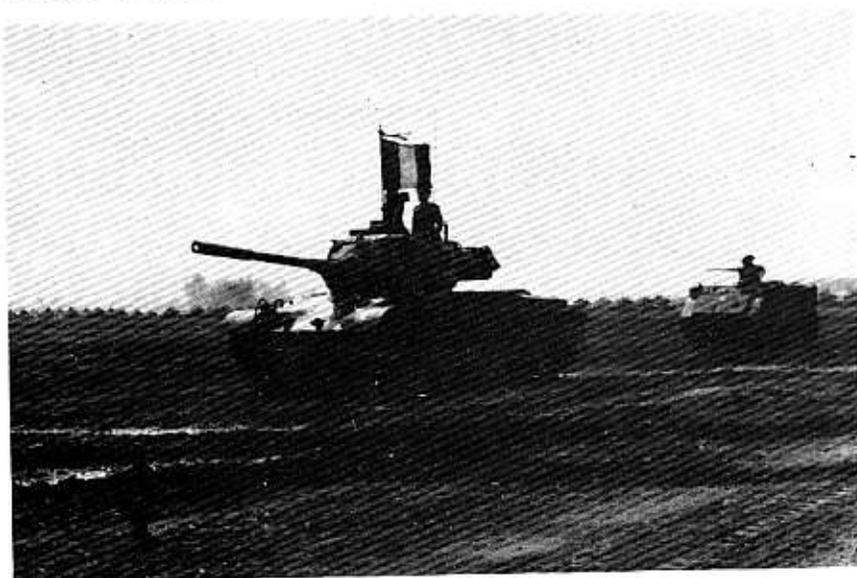
	pag.
Carri L. al San Bernardo	1
Il 132° a Bir Hacheim	2-3
Esibizione del Leopard	4
Il più vecchio carrista	5
Nastri Rosa	6
Fraternità carrista	7
Vita delle Sezioni	8-16
LX Btg. « Pinerolo »	3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Il Raduno al Piccolo S. Bernardo dei Carristi dei gloriosi Carri L.



Sfila la Bandiera del 31° a Bellinzago.



Carristi patavini al Raduno della « Centauro » (foto serg. magg. Battaglia).

Raduno Carri "L" al S. Bernardo

Domenica 25 luglio 1971 nella meravigliosa e suggestiva cornice delle Alpi del Passo del Piccolo San Bernardo e di una magnifica giornata solatia, ha avuto luogo l'annuale raduno interregionale carrista.

Erano presenti alla cerimonia: il Generale C. A. Goffredo Fiore Presidente nazionale, Generale Ugo Boldrini Vice Presidente nazionale e Presidente Onorario della Sezione Valdostana, il Generale De Alfaro Querini, Generale Camera, Colonnello Edmondo Buglioni, le massime autorità civili della Regione, Senatore Amato Prof. Berthet, l'On.le Germano Notaio Ollietti, il Sindaco di La Thuile, Ten. Col. Carmelo Miata, in rappresentanza del Generale Comandante della Divisione Centauro, i Capitani Spataro e Guidi in rappresentanza del 31° Rgt. Carri, il Maggiore D'Ambrosi Comandante del Gruppo Carabinieri della Valle d'Aosta, il Maggiore Veronella in rappresentanza del Generale Gallarotti Comandante della Scuola Militare Alpina, il Presidente Regionale della Lombardia, Maggiore Alfredo Perolari, il Presidente del Piemonte Ten. Col. Angelini, il Colonnello Alessandro Martinengo, il Col. Mario Bernieri, i rappresentanti delle Associazioni Nastro Azzurro, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Bersaglieri, Carabinieri.

L'imponente manifestazione commemorativa iniziata con l'inaugurazione e la benedizione del busto al « Carrista », in bronzo, dono della magnifica Sezione di Bergamo e per essa del suo generoso presidente Maggiore Perolari. Dopo la deposizione della corona di alloro ai piedi della stele da parte dei reduci dell'azione del Piccolo San Bernardo, è stata officiata la Santa Messa dal Parroco di La Thuile, Don Giuseppe Gerbaz. Mentre il picchetto armato del 31° Carri « Centauro » comandato dal Ten. Cocozza rendeva gli onori, la fanfara di Gazzaniga suonava l'inno al Piave. Un fremito di commozione alla Elevazione per il « silenzio » suonato dal trombettiere della stessa fanfara. Mai funzione religiosa ha avuto scenario più suggestivo. In una Chiesa senza confini, al più sentito cospetto di Dio, le parole del celebrante suonavano con timbro più commosso, più spirituale nel ricordo dei nostri eroici Caduti, non solo quelli del Piccolo San Bernardo, bensì di tutti coloro che immolarono la loro giovane vita nell'adempimento del proprio dovere.

Dopo 31 anni dal fatto d'armi, il fulgido eroismo dei primi Caduti carristi è stato ricordato dall'oratore ufficiale Gen. De Alfaro Querini, allora comandante del IV Btg. dello stesso reggimento che operò nel luogo, ha voluto mettere in evi-

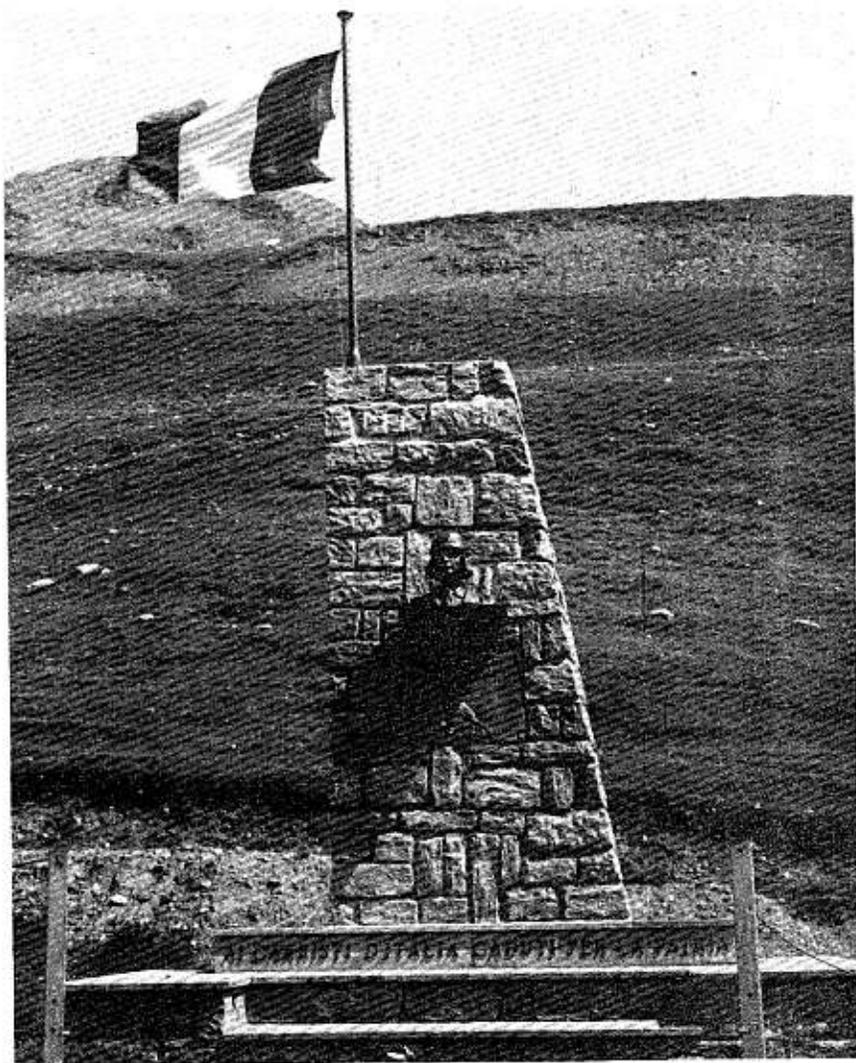
denza con toccanti parole come, con il sacrificio di Montecchi, Giummolé e De Vita, furono confermate le più belle virtù dei carristi: slancio e cameratismo.

Slancio, inteso come caratteristica esecutiva di una meticolosa precedente concezione ed organizzazione, cameratismo, inteso come fratellanza spinta fino al sacrificio che unisce nel rischio e che dà modo, nei momenti più critici e disperati, di contare su qualcuno che agisce come noi, con noi, per noi. Solo

nome.

Quindi tutti i carristi con amici e familiari scesero a La Thuile per il pranzo sociale alla Caserma « Monte Bianco ».

Al termine, il Presidente Regionale della Val d'Aosta, Maurizio Buillet sinceramente commosso, ha ringraziato le Autorità civili e militari e tutti i partecipanti delle Sezioni: Bergamo, Gazzaniga, Clusone, Treviglio, Abbiategrosso, Milano, Legnano, Biella, Novara, Vercelli, Borgomanero, Fontanellato,



quando esempi simili a quello offerto da Giummolé, sono affidati alla tradizione della specialità, ciascuno potrà affrontare con maggiore serenità il pericolo e quindi esplicitare tutto lo « slancio » nella certezza di non essere mai « solo ».

Il Presidente Nazionale ha chiuso la commemorazione ringraziando i partecipanti e ricordando con vibranti parole la gloria che le Fiamme Rosse hanno saputo creare in così breve tempo attorno al loro

Susa e Trieste, rinnovando espressioni di gratitudine, specialmente verso la simpatica sezione di Bergamo per la sua generosa collaborazione e partecipazione numerosa, offrendo poi in omaggio a tutte le Sezioni intervenute la caratteristica Grolla Valdostana, simbolo di amicizia e fraternità.

Concludevano la manifestazione con toccanti commosse parole il Senatore Berthet Prof. Amato ed il Deputato On. Ollietti Notaio Germano.

Documentazione sul 27 maggio '42

di Dino Campini - « IL CONCILIATORE »

Il Conciliatore ha già dato documenti e testimonianze sul secondo conflitto mondiale, particolarmente nei casi in cui son risultate carenti le fonti ufficiali. E' stata infatti pubblicata, in queste pagine, la « Relazione dell'offensiva di Egitto », redatta dal generale di cavalleria Gervasio Bitossi che guidò fino a El Alamein la divisione corazzata Littorio; è stata pubblicata perché sembra che all'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Italiano non esista il diario storico di detta divisione. Così è stato detto. E neppure esiste, è anche stato detto, quello della divisione corazzata Ariete: il generale Luigi Pinna, che nel maggio del 1942, da maggiore, comandava il X battaglione carri Ariete, non è riuscito a farselo mostrare.

E' quindi utile che certi documenti, se si trovano, vengano portati anche a conoscenza dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore che così potrà ricostruire la vera storia dei reparti. Si dà pertanto, qui di seguito, la « Relazione sul fatto d'armi di Rughet el Atasc (Bir Hacheim) del 27 maggio del 1942 del 132° reggimento carri Ariete ». La relazione è redatta, con militare concisione, dal tenente colonnello Enrico Maretti (oggi generale), comandante dei carri dell'Ariete.

E si riportano, dopo, desunte dalla relazione del maggiore Luigi Pinna (oggi generale), le notizie sulle azioni condotte in quei giorni, nella stessa offensiva di Bir Hacheim, dal X Battaglione carri Ariete.

132° REGGIMENTO CARRI M « ARIETE »

Comando

RELAZIONE SUL FATTO D'ARMI
DI RUGHET EL ATASC
(BIR HACHEIM)
27 Maggio 1942 - XX

Il Reggimento, lasciate le posizioni di Segnali Nord nel primo pomeriggio del 26 maggio, marciando ininterrottamente fino a sera e per tutta la notte raggiunge all'alba del 27 la zona di Rughet el Atasc.

Il concetto operativo contempla l'aggiramento da sud, da parte delle forze di manovra dell'Asse, dello schieramento avversario che da Ain el Gazala si spinge fino a Bir Hacheim con la protezione di grossi banchi di mine.

Alle ore 4,15 i reparti divisionali si trovano a sette chilometri a sud di Bir Hacheim. Sosta, rifornimento. Alle 5,15 il reggimento, con rotta 29 gradi, muove nella seguente formazione: il IX battaglione a compagnie in linea sulla sinistra; l'VIII battaglione, anch'esso a compagnie in linea sulla destra. Intervallo fra

i due battaglioni dai sette agli ottocento metri. Il X battaglione è in secondo scaglione e marcia arretrato di circa ottocento metri in direzione del varco fra l'VIII e il IX. Il comando di reggimento, con i carri della compagnia comando reggimentale, marcia in posizione utile per l'esercizio del comando in un punto equidistante da tutti i reparti. Ore 5,45: tempo di arresto per consentire alle truppe germaniche che procedono un poco distanziate sulla destra di portarsi in linea alla nostra altezza.

Alle ore 6 siamo in vista di un grosso caposaldo nemico dal quale viene iniziato cannoneggiamento di sbarramento. I gruppi divisionali da 90 e da 88, in postazione alle spalle dello schieramento marciante dei carri, controbattano efficacemente. Alle ore 6,20 i carri che avevano brevemente sostato per permettere il tiro di controbatteria, iniziano, su ordine del comando di divisione, lo investimento delle posizioni avversarie. Forte reazione anticarro e di artiglieria. Il nemico accentua la sua pressione con vivissimo fuoco contro l'ala sinistra dell'VIII (compagnia del tenente Boggia) cercando di sfruttare la circostanza che fra l'VIII e il IX, per causa della conformazione del terreno, è sensibilmente aumentato l'intervallo iniziale. Viene pertanto ordinato al IX battaglione carri di poggiare sulla destra prevenendo il nemico nel proposito di forzamento del centro dello schieramento dei carri italiani mediante la concentrazione degli anticarro. Viene inoltre immediatamente incuneata, a rinforzo di tutta la linea fra l'VIII e il IX, la 7ª compagnia del X battaglione.

Alle ore 7,10, superata d'impeto la fortissima reazione, i carri dell'Ariete, travolte le coperture, penetrano in profondità nella posizione avversaria. Il presidio, composto di truppe indiane e congolesi, si arrende nella gran parte (oltre un migliaio di uomini fra i quali un generale [era un ammiraglio, N.d.R.] e tre colonnelli). Rimangono nelle nostre mani armi portatili, artiglierie, automezzi e mezzi blindati (Brencarrier).

Il comandante del X battaglione, maggiore Pinna, che ha assunto il comando del reggimento dopo il ferimento del tenente colonnello Maretti, dà ordine ai reparti perché organizzino e consolidino la posizione in attesa dei bersaglieri che devono venire a presidiarla.

Le perdite subite nella mattinata dal reggimento ammontano a 34 morti, 49 feriti, 102 dispersi; e 34 carri fra colpiti e in avaria.

Il nemico, in gran parte truppe di colore al comando di ufficiali inglesi, degollisti e di colore, ha combattuto con estremo accanimento sebbene con poca lealtà: infatti spesse volte, dalle stesse trincee e postazioni a fior di terra dalle quali erano venuti fuori in massa a mani levate i difensori, all'avvicinarsi dei carri veniva aperto a distanze minime, repentinamente e a bruciapelo, un violentissimo fuoco anticarro.

Una forte percentuale delle nostre perdite è dovuta al fatto che il IX battaglione (tenente colonnello Prestisimone), superata la prima linea avversaria si è trovato subito in un campo minato battuto da retrostanti artiglierie.

Alle ore 13 del 27 maggio l'8 Bersaglieri giunge nella zona per operare il rastrellamento. Alle ore 17,15 il 132° reggimento carri Ariete, in posizione di primo scaglione divisionale, riprende il movimento con rotta 29 gradi per otto chilometri. Dopo breve sosta prende poi la rotta di 336 gradi puntando su Bir et Harmat, località raggiunta alle ore 18,30.

Il comandante del Reggimento
Ten. Col. E. Maretti

IL X BATTAGLIONE CARRI M. « ARIETE »

L'azione del X va inquadrata in quella del 132° reggimento carri.

Maggio, 25 maggio del 1942. Libia. Dall'andirivieni degli ufficiali e delle staffette i carristi del X battaglione Ariete quel giorno cercavano di afferrare, presentare, il sapore dell'indomani. Erano in quello stato particolare ai soldati prima dell'azione e che consente di veder colare gli ordini dal destino, di captarli quei segni di sorte magari con la coda dell'occhio quando veniva di usarla, si dice la coda, per controllare i gesti del comandante. Il comandante era il maggiore Luigi Pinna, un sardo schietto, uno degli anziani fra i corazzati italiani. Nel 1935 Pinna era stato sul confine somalo e aveva preso parte ai fatti d'armi legati anche ai nomi di Vittorio Emanuele Rossi, di Gabriele Verri, di Osvaldo Mazzei e d'altri. Le autoblindo di Pinna avevano aperto la strada fino a Neghelli alle truppe di Graziani. Pinna dunque aveva ricevuto il battesimo del fuoco quando lo stesso battesimo avevano avuto i carri italiani: non considerando qui i protocorazzati, le autoblindo, della riconquista della Libia, i Renault e quei due grossi carri Fiat inutili e mostruosi mandati a Tripoli o a Bengasi o a Misurata o in un posto del genere poco

I CARRISTI DELL'ARIETE A BIR HACHEIM

(continua da pag. 2)

dopo la fine del primo conflitto mondiale. A dar fiducia ai soldati giovani son quelli vecchi. I carristi del X avevano fiducia nell'esperienza del loro comandante.

Il X battaglione medi *Ariete* era in zona di Segnali pronto, con una cinquantina di carri, ad entrare in azione. Dipendeva, il X, dal 132° reggimento carri della divisione *Ariete* la quale apparteneva a un corpo d'armata comandato dal generale Baldassarre di cui Rommel, comandante dell'armata italo-tedesca, aveva grande stima. I carristi avevano un sincero affetto per il generale Baldassarre che chiamavano familiarmente « Pierino ».

Il maggiore Luigi Pinna a una certa ora venne avvisato che il 26 maggio, il suo X battaglione avrebbe dovuto agire, ma soltanto con due compagnie, col X corpo d'armata. Al comando del X corpo d'armata, Pinna seppe che il suo compito era di rimuovere le resistenze che sarebbero state opposte all'avanzata del X corpo precedendone il grosso di una ventina di chilometri. La direzione d'attacco era verso est, a cavaliere della linea di contatto fra le divisioni *Pavia* e *Brescia*. Il movimento era da eseguirsi a sbalzi con tre linee di attestamento.

Iniziato i carri l'attacco come stabilito, a circa nove chilometri dalla base di partenza o più d'opera come anche dicono i carristi, il X battaglione del maggiore Pinna venne cannoneggiato dagli inglesi: ma lo avanzare deciso dei carri costrinse le batterie nemiche a retrocedere.

A circa quindici chilometri dalla base al X battaglione si unì il comando di un gruppo di artiglieria tedesca, gruppo i cui pezzi erano stati inviati in appoggio ai carri. Ad aprire il fuoco contro gli inglesi che avevano prontamente rimesso in batteria i loro cannoni furono gli artiglieri tedeschi, e sotto la protezione delle bocche da fuoco germaniche i carri del X raggiunsero i punti prestabiliti stando poi in attesa delle fanterie del X corpo d'armata che arrivarono sul luogo verso le ore venti. Assolto il compito, le due compagnie del X battaglione medi *Ariete* rientrarono al 132° reggimento in zona di del 27 maggio.

Verso le quattro del 27 maggio Pinna ebbe l'ordine di schierarsi con tutti i suoi carri e in secondo scaglione, un chilometro più o meno, a tergo dell'VIII e del IX battaglione carri medi. Dopo l'inizio dell'investimento del caposaldo di Bir Hacheim il comandante della divisione *Ariete*, generale De Stefani, dispose che il X battaglione

di Pinna serrasse sulla linea marcante di primo scaglione per saldare il tratto scoperto fra il IX e l'VIII battaglione; ma il comandante del reggimento, il tenente colonnello Maretti, contrordinò quella manovra che già i carri del X avevano iniziato. Per ricordare i due battaglioni avanzati dovevano impiegarsi soltanto una compagnia del X: le altre due sarebbero rimaste come riserva a disposizione del comandante del reggimento.

La 1ª compagnia carri del X, incaricata della saldatura, procedendo incontrò presto un campo di mine e immobilizzata fra le trappole di quei giardini del diavolo venne presa sotto il nutrito fuoco dell'avversario subendo danni gravissimi. Ebbe tre morti e due feriti oltre che quarantadue dispersi fra i quali il comandante stesso del reparto, capitano Osvaldo Terni, e il sottotenente Franceschini. Al X battaglione rientrò uno solo dei sedici carri impiegati perché gli altri, secondo quanto dichiarò il sottotenente superstita della 1ª compagnia, e che cadde in un successivo combattimento, erano stati distrutti dagli anticarro nemici.

L'VIII e il IX battaglione nel frattempo avevano brillantemente condotto a termine, pur subendo perdite, il loro attacco contro il caposaldo di Bir Hacheim. Per la prosecuzione dell'azione contro Bir el Harmat l'VIII e il IX (comandati rispettivamente dal maggiore Casale di Bustis e dal tenente colonnello Prestisimone (1) che per l'azione ebbe l'elogio del nemico e la medaglia d'oro italiana al valore) vennero scavalcati dalle restanti due compagnie del X battaglione del maggiore Pinna.

Il 28 maggio il X battaglione carri medi avrebbe dovuto raggiungere un obiettivo denominato Raum C ma essendosi rivelata vivacissima la reazione nemica tendente ad ostacolare l'uscita in campo aperto della colonna composta da una compagnia di carri in avanguardia, dall'8° reggimento bersaglieri, da due compagnie di carri e, in appoggio, il V gruppo semoventi, Pinna ebbe l'incarico di attaccare, con le due residue compagnie del suo battaglione e una terza compagnia del IX battaglione, il fianco dello avversario.

Cominciata i carri la manovra, dopo circa due chilometri il violento fuoco avversario ostacolava grandemente la prosecuzione dell'attacco. Pinna chiese allora l'intervento dell'artiglieria ma la batteria autotrattata da 75/27 che gli inviarono in appoggio fu smantellata in un batter d'occhio dai cannoni inglesi.

Il maresciallo Rommel, nome di

quella guerra, giunto al momento giusto sul posto, per risolvere la situazione fece intervenire dei cannoni da 88 e un reparto di carri tedeschi coi quali gli italiani poterono, alle ore 18,30, occupare il Raum C.

Un contrattacco tentato dagli inglesi a tergo dei carri di Pinna venne respinto e il nemico in quella azione perse altri due carri.

(1) Il tenente colonnello Prestisimone, ferito e raccolto dal nemico, rientrò dopo la fine della guerra in Patria militò nelle file del Movimento Sociale Italiano e venne eletto senatore. E' scomparso qualche anno fa. Il suo comportamento nel fatto d'armi di El Mechili suscitò l'ammirazione del nemico e venne clogiato dalla stampa inglese del tempo.

PRO « IL CARRISTA D'ITALIA »

A.N.P.I. - R. Emilia	L. 3.000
Borobani N. - Loreto	» 2.000
Buzzi B. - Olbiate Olona	» 1.500
Canè A. - Sommariva	» 1.500
Carnovale A. - Nicastro	» 1.000
Catena T. - Bologna	» 3.000
D'Ambra G. - Verona	» 20.000
De Sossi F. - Vibo Valentia	» 2.000
Ferrini D. - Firenze	» 2.000
Fiori B. - Parma	» 1.000
Fracassi vol. un. U. - Bagni di Casciaba	» 500
Fusco vol. un. F. - Pontecorvo	» 500
Gasparini vol. un. G. - Trieste	» 500
Giusti A. - S. Alessio	» 1.000
Greco V. - Nicastro	» 1.000
Grieco S. - Vico Equense	» 1.000
La Ginestra vol. un. G. - Australia	» 2.000
Li Gioi G. - Palermo	» 2.000
Mancini A. - Nicolosi	» 1.000
Meliciani P. - Siena	» 1.000
Moro C. - Borgo S. Dal-	
mazzo	» 3.000
Mura vol. un. F. - Macomer	» 500
Piazza - Parma	» 500
Pisani vol. un. S. - Livorno	» 500
Pitirra vol. un. S. - Montepulciano	» 500
Porqueddu vol. un. P. - Aggius	» 500
Ricciotti vol. un. V. M. - Roma	» 500
Roselli vol. un. R. - Roma	» 2.000
Rossi M. - Mestre	» 1.000
Ruju vol. un. G. - Sassari	» 500
Seletti R. - Busseto	» 1.000
Seletti R. - Busseto	» 2.500
Semianchi - Parma	» 500
Sezlone di Borgomanero	» 5.000
Sezlone di Legnano	» 10.000
Sezlone di Udine	» 5.000
Tambalo G. - Tirano	» 2.000
Troncone A. - Verona	» 2.000

TOTALE L. 85.000

L'ESIBIZIONE DEL "LEOPARD,"

(Da « Il Corriere della Sera »)

Con la primavera, puntuali come le rondini, ritornano le «grandi manovre». Il teatro è sempre lo stesso, che vide nel '17 i furiosi combattimenti, dopo Caporetto, a copertura della ritirata verso il Piave: un fazzoletto bianco di ghiaie nell'opulenta campagna friulana, sulla riva destra del Tagliamento, alla confluenza dei torrenti disseccati Cellina e Meduna. Luogo ideale — anche se non sufficientemente spazioso, a detta dei militari — per una battaglia a fuoco di carri armati, con l'appoggio dell'artiglieria e il massiccio intervento di aerei e di elicotteri: quale è stata oggi l'esercitazione Istrice, svolta dalla divisione corazzata Ariete, a dimostrazione dell'esperienza acquisita dai giovani di leva prossimi al congedo.

Un'esercitazione come questa è sempre, al di là di ciò che può significare agli esperti in fatto di addestramento degli uomini e di funzionalità dei mezzi, uno spettacolo. Lo è tanto più paradossalmente, nella misura in cui gli ordigni di distruzione divengono d'anno in anno più complessi ed efficaci ed esigono da parte di chi li guida una specializzazione più approfondita, una organizzazione più elaborata. Una esercitazione di guerra è uno spettacolo, oggi, proprio perché è una raffinata dimostrazione tecnologica.

Protagonista dell'Istrice è stato, in questo senso, un carro armato

tedesco dal nome felino: il Leopard. Non è stato impiegato, esibito, in ardite evoluzioni nell'intervallo, al ministro della difesa Tanassi, al sottosegretario Guadalupi, ai membri delle commissioni parlamentari per la difesa e a un folto stuolo di ufficiali di ogni grado. Ecco le sue prestazioni, comparate con quelle del carro americano M 60 A1, che l'Ariete ha oggi in linea: velocità, 65 chilometri l'ora contro 51; autonomia su strada, 580 chilometri contro 500; motore a basso consumo che funziona con carburanti diversi; stabilizzazione giroscopica del cannone da 105/51. Ma, soprattutto, il Leopard ha dimostrato di poter superare ostacoli verticali alti fino a 115 centimetri, mentre il carro americano non ce la fa oltre i 91.

I primi duecento Leopard, importati direttamente dalla Germania, saranno affidati, a quanto sembra, ai cavalleggeri della brigata Pozzuolo del Friuli; gli altri seicento saranno costruiti in Italia su licenza, e andranno progressivamente a sostituire gli M 60 A1 dell'Ariete.

Sulla vexata questione dei carri, che in un passato anche recente non sono andati esenti da polemiche, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Mereu, è stato chiaro. Nella sua concisa relazione introduttiva ha definito « responsabile » la decisione di acquistare il Leopard, aggiungendo che « questo carro di elevate prestazioni realizza la formula tattica più aderente alle

caratteristiche dello scacchiere italiano ».

Il generale Mereu ha toccato anche la questione della ferma, che nell'esercito e nell'aeronautica è oggi di quindici mesi — ventiquattro nella marina — ma che, secondo talune opinioni, dovrebbe essere ridotta a dodici. « Questa esercitazione — ha detto — può indurre gli osservatori a considerare sul vivo se sia possibile e conveniente affidare armi, macchine e strumenti così delicati a "principianti", sia ai fini della loro sicurezza personale e di quella altrui, sia ai fini del corretto impiego di mezzi costosissimi, che necessitano di mani esperte ».

« Si intenderà allora — ha proseguito il generale Mereu — il concetto di ferma addestrativa, o meglio di soglia addestrativa, e di tempo di amalgama: da raggiungere, la prima, entro tempi da sei a otto mesi, ed entro il decimo mese il secondo. Realtà queste, che spingono ai sistemi di reclutamento costosissimi e inaccessibili, basati sul volontariato (l'esercito professionale, n. d. r.) e lasciano perplessi, in regime di coscrizione obbligatoria, sull'economicità e funzionalità di un sistema che lavorasse per preparare il suo personale per dieci mesi e utilizzarlo soltanto per due ».

In tema di esercitazione, il generale Mereu ha ribadito l'insostituibilità dei reparti corazzati nelle operazioni difensive, oltre che in quelle offensive; ha spiegato i vantaggi della formula d'impiego basata sul binomio mezzo corazzato-elicottero; e ha sottolineato l'indispensabilità della cooperazione fra esercito e aeronautica, « senza la quale — ha detto — le forze terrestri non potrebbero spingere in profondità né lo sguardo, né il fuoco ».

Questi concetti hanno avuto tutta pratica dimostrazione nella manovra Istrice, imperniata sul tema del contrattacco di una divisione corazzata, tenuta di riserva, contro una penetrazione corazzata nemica al di là della linea di difesa: nel nostro caso al di là del Tagliamento, e dunque nella « storica » direzione del Piave. La divisione Ariete, comandata dal generale Barbasetti di Prun, ha speso i reggimenti carri, bersaglieri e artiglieria, il gruppo squadroni cavalleggeri « Guide », unità del genio, delle trasmissioni dei servizi; gli elicotteri dell'esercito hanno confermato la loro utilità, sbarcando nei punti nevralgici pezzi anticarro e bersaglieri assaltatori e mitragliatori; l'aeronautica ha svolto missioni di copertura e di bombardamento, con razzi e con bombe al napalm, impiegando vari tipi di aerei G 91, F 84, F 104, nonché i recentissimi G 91Y, bireattori.

Sandro Meccoli

IL CARRISTA D'ITALIA

Uso a reggere il morso
All'acciaio ruggente
Oggi il Carrista d'Italia
Porta nel petto l'orgoglio
Per diritto di sangue
Di reggere nel pugno
La ferrea e indomita forza
Di quell'impeto estremo
Che non si arrende al Destino
E nel pugno della Battaglia
Si frantuma in roghi
Dinleggi aspri di fiamme
Quando sul destriero di fuoco
Essa passò tuonando
In terra di El Alamein
E lanciò irata la folgore
Contro i Carristi d'Italia
Armati d'antico coraggio
E d'invincibile onore.
Oggi El Alamein
Ci restituisce la folgore
e l'invincibile onore
El Alamein l'Impiacabile
Dagli artigli di ghilbi
Aspre le unghie di vento
In zuffa contro le dune
Che dentro il ventre maturano

Maternità di sabbie
E in zuffa contro se stesse
Perché la vita non sorga
in te immane telaio
Parato a tessere il nulla
Tu l'hai visto il Carrista
Battersi come un leone
Imprendibile quand'affrontato
Dalla parte dell'anima
Dalla parte del cuore
E da quella del suo valore
E intorno il ghigno del cerchio
Di mille bocche d'acciaio
Vomitanti uragani.
Il destriero della Battaglia
Dalla criniera di fuoco
Tremendo battè lo zoccolo
Sulla corazza del carro
E la sua fiammea criniera
la porse alta al Carrista
Nella corsa nel Tempo
verso la Gloria Immortale

Mar. Magg. Carrista
Livio PORTAS

Solbiate Olona

IL PIU' VECCHIO CARRISTA D'ITALIA

Corse in bicicletta, nel 1913, con Belloni e Girardengo, e fu campione.

Passò al motociclismo dal 1920 al 1935, vinse le più grandi gare internazionali, battè innumeri records mondiali con le 350 e 175, nonché con i sidecars: fu primo nella Milano - Salsomaggiore, nel circuito dell'Appennino, nella Roma - Tolentino, nel circuito del Tigullio, nel circuito di Rapallo, nel circuito della Perugina, nel circuito di Tortona, nel circuito del Lario, nel circuito Umbro-Marchigiano, nella Sei Giorni Italiana, nella Ventiquattro Ore Nazionale, nella Milano - Napoli, nel circuito del Sestriere, nel circuito

dell'Isongo, nel circuito di Vercelli, nel circuito di Asti, nel circuito della Brianza, nel circuito del Piave, nel circuito di Monza; fu primo nelle più importanti gare internazionali dell'epoca, ovvero nel Tourist Trophy austriaco a Schembrum, nel Tourist Trophy germanico a Swinemunde, nella coppa Ravell (la corsa più lunga d'Europa), nella Sei Giorni Internazionale; fu primo nella disfida acrobatica, al velodromo del Sempione, con salto della morte.

Questo è il curriculum sportivo. L'uomo, da soldato, non poteva che diventare un carrista.

Chiamato alle armi nell'agosto del 1916 dal Distretto di Milano fu, in

un primo tempo, inviato al III Autoparco.

Partito per il fronte fu adibito al trasporto delle munizioni e restò in linea fra le truppe d'assalto: disponeva allora dei famosi B L, B L R, 18 P e degli Zust che avevano le ruote di ferro.

Dopo Caporetto inizia il suo avvicinamento, per affezione, per indole, ai primissimi mezzi corazzati: passò, infatti — volontario — alle autoblindo il cui comando si trovava a Mira, nello sfollata fabbrica di candele; e, dopo qualche mese — sempre volontario — entrò nella formazione dei Battaglioni Carri d'Assalto, i famosi Tanks, che si stava costituendo a Tombetta di Verona, nella ex conca dei Rossi. Quando tali battaglioni furono formati, i carri armati erano tre: un Ruston, un Clifton ed un Renault. Su questi primi carri armati dell'Esercito Italiano, salivano, a turno, quattro piloti: Enrico Manetti di Milano, Policarpo Todeschini di Milano, il Serg. Palvarini di Milano e Cielo di Mantova. Questi furono i pionieri che funsero da istruttori ai giovani carristi e che, con il loro attaccamento, entusiasmo, spirito di corpo gettarono le basi di quell'arma, altamente specializzata, la quale, allora e sempre, si copri di onore e di gloria.

I primi ufficiali furono il Cap. Giuffrida e l'italo-americano Baccini.

Ora, pensionato, solo con i suoi ricordi, lucido, con la sua narrativa piacevole, ci diletta nelle cene conviviali che noi, baschi neri di Romagna, organizziamo abbastanza spesso nella Trattoria della Gioconda, a Dovadola: il suo passato, il suo spirito indomito, l'amor di patria, sono la sua bandiera.

E' probabilmente, oggi, Enrico Manetti, il più vecchio carrista d'Italia in senso assoluto: per l'età in rapporto all'uso del mezzo sul quale è salito, la prima volta, 54 anni sono.

E' l'amico più caro di noi vecchi carristi: ne tramandiamo le gesta ai giovani perché non lo dimentichino.

Ferrante Foschi

Rallegramenti a Manetti e grazie all'amico Foschi.

COLLABORAZIONE

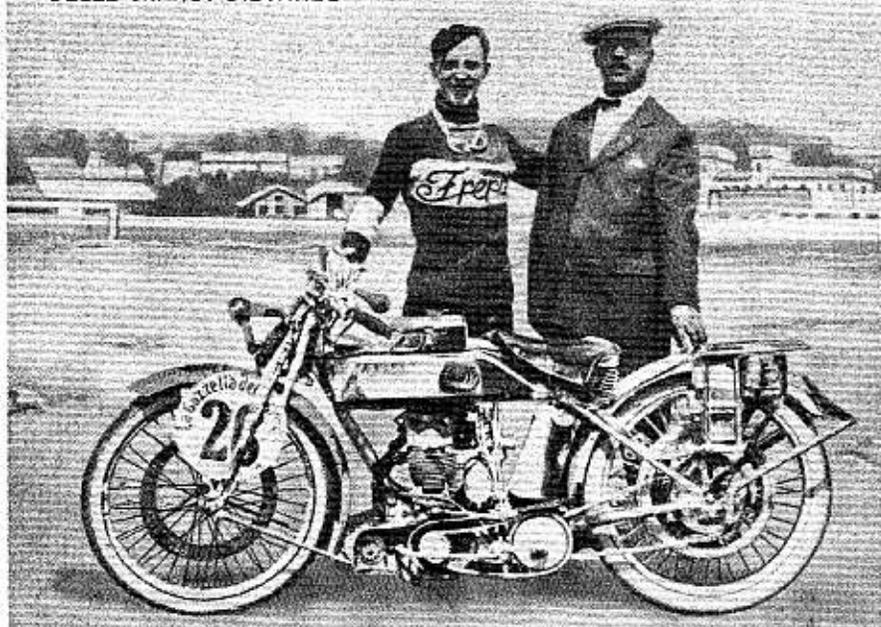
Si pregano le presidenze varie ANCI, di comunicare in fogli distinti, le eventuali notizie di cronaca da pubblicare sul giornale, (nozze, nascite, promozioni, decessi, ecc.) per evitare che esse, frammiste ad altri argomenti, possano sfuggire.

MOTO Veturicelle
& Elecars
CICLISMO

MILANO (14)
CORJO ROMA 51

L. 2.
ANNO XI - N. 35
2-9 SETTEMBRE 1925
SETTIMANALE
conto corrente con la Posta

FRERA
LA DOMINATRICE
DELLE GRANDI DISTANZE



Nella gara più probativa e significativa della stagione il Raid Nord-Sud Milano-Napoli Km. 877,200 la FRERA si classifica PRIMA ASSOLUTA con Manetti Enrico che con macchina FRERA 350 V12 pneumatici DUNLOP compie il percorso in ore 17,57'11", staccando il secondo di minuti 13'27". Nella categoria 500, SECONDA con Colombo Mario su FRERA 500 V 4 e pneumatici DUNLOP. Magnete BOSCH - Ammortizzatore per sterzo ANDRE - Olio OLEOBLITZ.

Nella fotografia: il valente Manetti subito dopo il suo arrivo a Napoli. Gli è a fianco il Cav. Forretta, Agente Partecipato della Frera.

Il carrista Enrico Manetti in una foto di qualche... anno fa (1925), quando su moto « Frera » vinse il Raid Nord-Sud, Milano-Napoli (Km. 877,200) staccando il secondo di oltre 13 minuti!

NASTRI ROSA ALL'A.N.C.I.

NUOVE SEZIONI CARRISTE

- Sezione di **MONZA**: Via Mich. Buonarrotti, 92
Presidente: S. Ten. Francesco BOFFINO.
- Sezione di **SEZZE**: Via G. Matteotti (Casa del Combat-
tente)
Presidente: Carr. Vittorio EVANGELISTI.
- Sezione di **SPOLETO**: 1ª Traversa Martiri della Resi-
stenza, 11
Presidente: S. Tenente: Rag. Nicola IACONISI.
- Sezione di **ORVIETO**: Via A. Costanzi, 80
Presidente: Serg. Trento BORSETTI.
- Sezione di **BOLZANO**: Via Marconi, 29
Presidente: Colonn. Elio MODESTI.

UNA FOTO STORICA

BERGAMO

Riceviamo dalla Sezione di Bergamo e pubblichiamo:

«Allegato alla presente, si trasmette una fotografia di cui un carrista della sezione di Bergamo, desidera la pubblicazione sul giornale carrista, con la seguente dicitura:

"L'ex carrista **LOCATELLI LUIGI** (riconoscibile sulla fotografia dalla freccia) residente in via 25 aprile n. 83 in Dalmine Brembo (CAP 24044) facente parte dal 1937 al 1943 della musica del 1° Reggimento Carri Vercelli, chiede a quanti ex carristi si riconoscessero nella fotografia di scrivergli per riprendere

contatto con gli ex commilitoni".

Grati alla redazione se vorrà cortesemente restituire la fotografia dopo la pubblicazione».

Pubblichiamo molto volentieri, ringraziando l'attivissima Sezione di Bergamo e il carrista Locatelli (il primo, in basso, a sinistra. La freccia è volata via...!). E siamo felici che il nostro invito ad inviare vecchie foto sia stato ancora una volta raccolto dagli amici carristi, consentendo a tanti ex commilitoni di rivedersi e ritrovarsi.

Questa foto della «musica» del 1° Reggimento Carristi di Vercelli è un'autentica rarità e non mancherà di suscitare curiosità e nostalgia nei veci.



1° RADUNO XXII BATTAGLIONE CARRI

Il 26 settembre 1971, nella Caserma «F.lli Dall'Armi» in S. Vito al Tagliamento (PN), sede del XXII Battaglione Carri «Serenissima» verrà inaugurato il monumento al carrista. Per tale circostanza il comando del Battaglione sta organizzando un raduno di tutti gli ex appartenenti al XXII, dalla costituzione «Btg. Carri d'Assalto Maggiore Coralli» ad oggi. Tutti gli interessati si mettano al più presto in contatto con il Comando XXII Btg. cr. o con le Sezioni ANCI di appartenenza.

IL CARRO ARMATO

Mole massiccia
di ferro semovente,
armato di cannone
e di mitraglia.
Terrore e strage
semini
a chi ti stà di fronte,
difendi i tuoi
che ti stanno
alle spalle,
come il cane pastore
fà al suo gregge,
come fà l'uomo
avanti ai suoi figlioli
che li difende finché
ha vita in corpo.
Tu fai lo stesso;
con la tua forza
con la tua potenza,
difendi il sacro suolo
della Patria.

Barchiesi Sigismondo
Via Ascoli Piceno, 183
60100 - Ancona
Tel. 30.07.

MODIFICHE NEL CORSO DEGLI A.U.C. DELL'ESERCITO

Il ciclo formativo degli Ufficiali di complemento delle Armi e dei Servizi dell'Esercito (Automobilistico, Amministrazione, Sussistenza), che fino ad oggi si articolava in un corso preparatorio della durata di cinque mesi seguito da un tirocinio pratico-applicativo, nel grado di sergente, della durata di quattro mesi presso i Corpi per concludersi con la nomina a Sottotenente e l'esplicitamento del rimanente servizio di sei mesi in tale grado, è stato ora impostato su nuovi criteri.

A partire, infatti, dal 64° Corso (che avrà inizio il 5 luglio prossimo) il servizio di leva per gli Ufficiali di complemento comprenderà un corso formativo della durata di sei mesi con successiva promozione degli idonei, direttamente al grado di Sottotenente, che in tale grado, svolgeranno il servizio di prima nomina per una durata di nove mesi.

FRATERNITA' TRA LE SEZIONI A.N.C.I.

In altra parte del giornale si dà notizia dell'iniziativa promossa dalle Sezioni di Milano ed Abbiategrosso congiuntamente.

Si è trattato di una normale gara di biliardo fra Soci, avvenimento che preso a sé stante può sembrare di relativa e limitata importanza.

Ma partendo dall'intenzione che ha guidato l'iniziativa, si possono ricavare alcune considerazioni utili, da un più vasto punto di vista, per la vita associativa delle singole Sezioni Carriste.

Partiamo dal problema dei giovani, problema che assilla e preoccupa e condiziona il futuro nostro. Quindi la necessità di affrontarlo con franchezza e chiarezza!

Se l'Associazione si racchiude a riccio in sé stessa e fossilizza la propria attività in una atmosfera di ricordi e di memorie legate da una comunità di vita militare vissuta in passato, riesce a vivere ed a resistere in tanto ed in quanto vivano o resistano coloro i quali hanno tali comunità di ricordi e memorie.

Ed i giovani?

Essi, fortunatamente ancora vero per noi, accettano e riconoscono il rispetto del passato, onorano le memorie ed ammirano i fautori delle glorie ma entro certi limiti di tempo e di spazio oltre i quali si sentono estranei e nel migliore dei casi, poco legati personalisticamente in quanto il ritmo della loro vita li convoglia inesorabilmente altrove.

Ecco allora il primo gradino da superare da parte della Sezione che costituisce il nucleo centrale e vitale della Associazione.

Offrire cioè ai giovani in un ambiente permeato di memorie profondamente sociali e patriottiche,

qualcosa in più che il giovane già trova, inesorabilmente, e vuol trovare nella sua vita quotidiana.

Non venga fraintesa questa esortazione.

E' necessario a volte saper affrontare con fermezza certi aspetti di un problema, anche se delicati, altrimenti si continuerà a svolgere della elegante retorica di effimera efficacia.

Qualcuno potrà obiettare che intraprendendo altre strade si travisa lo spirito della Associazione.

Niente affatto. Si può benissimo conciliare il tutto: insegnare a rispettare ed onorare i valori umani e morali della Patria e della Famiglia, rinforzare le virtù civiche e sociali, adeguandosi però ai nuovi indirizzi e metodi di vita.

Questo affinché l'Associazione non si fermi.

Ogni iniziativa può essere valida allo scopo: maggior sarà il numero di occasioni che si offrono ai Soci e maggior volte questo Socio si sentirà impegnato a seguire ed a partecipare alla vita associativa.

E' meglio fare qualcosa, anche se non perfettamente consona, che il non fare nulla.

Mi rivolgo in modo particolare a qualche voce che ebbe a sottolineare con spirito critico, la frequenza dei pranzi Carristi, seguita da alcune Sezioni.

E' inutile sottolineare che poche sono purtroppo le Sezioni le quali abbiano, specie finanziariamente, la forza di svolgere autonomamente delle iniziative di una certa consistenza.

Ne deriva che, senza intaccare l'indiscussa importanza della individualità della singola Sezione, si cerchi di coordinare gli sforzi ed i

programmi singoli, affiancandosi alle Sezioni geograficamente viciniori, onde rendere più frequenti i contatti fra i Soci e dare maggiore incisività e più profondo risalto alla manifestazione singola, la quale, se svolta isolatamente, perderebbe forse, specie di fronte ai terzi od agli apatici (solo pronti alla critica) parecchio della sua efficacia.

Si potrebbe osservare che a tale mèta tendono già i Raduni Regionali e Nazionali. Pienamente d'accordo. Anzi, nulla di più desiderabile ed encomiabile di queste manifestazioni.

Ma purtroppo i Raduni hanno delle durissime e rigide limitazioni nel tempo, rappresentate dal problema finanziario. Ostacolo questo che non sempre si può superare ed i diversi Comitati Organizzatori ne sanno qualcosa!

Di conseguenza restano, nel decorso annuale della vita associativa, dei lunghi vuoti, degli interminabili intervalli.

Per colmare tali vuoti possono egregiamente sopperire gli incontri, le riunioni fra Sezione e Sezione.

Il limitato costo finanziario, la rapidità organizzativa e la tempestività nella realizzazione, sono tutti aspetti positivi che convalidano la tesi qui sostenuta.

L'esperienza che Abbiategrosso e Milano, ed ora si è aggiunta anche Legnano, stanno vivendo, ci conferma che la strada sulla quale ci siamo incamminati porta sicuramente a dei brillanti risultati.

Incrementiamo quindi questi contatti fra le Sezioni. Non isoliamoci nell'attesa, tante volte molto lunga da trascorrere, del prossimo Raduno per poi ricadere nell'oblio.

Ogni Sezione è come il pezzetto di marmo di un mosaico; mettiamo assieme queste tessere e completeremo il mosaico. Riuniamo i nostri sforzi: otterremo senza alcun dubbio dei progressi!

Può darsi che i primi tentativi, come ogni inizio, saranno difficili, ma dopo il periodo di rodaggio, la macchina funzionerà a meraviglia e la nostra Associazione vivrà una vita più luminosa.

Facciamo pure poco. Ma facciamo tutti quanti qualcosa!

Da una modesta ed incruenta gara di biliardo possono sprizzare tante scintille atte ad alimentare il fuoco associativo.

Sarà per noi una grande soddisfazione se il suggerimento partito da Milano invoglierà le altre Sezioni ad intervenire nell'argomento con preziosi e costruttivi suggerimenti.

La ringrazio, Egregio Direttore, dell'ospitalità che vorrà concedere alla mia lettera e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Amici



Il Generale Aiello Presidente della Sezione di Milano, consegna la coppa al Presidente di Abbiategrosso nel quadro della riuscita manifestazione tra sezioni.

VITA DELLE SEZIONI

ABBIATEGRASSO

NASCITE:

Il consigliere Valentino FELTRIN, è diventato padre per la seconda volta di un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome di Marco.

Il socio Silvio FERRETTI, è diventato invece papà della primogenita Eleonora per la felicità della bella famigliola.

Ad entrambi gli amici ed alle gentili consorti, simpatizzanti della nostra Sezione vanno gli auguri più vivi ai fortunati genitori ed ai bellissimi neonati, da parte di tutti i carristi abbiatensi.

Onorificenze:

« Ben due esponenti della nostra Sezione, il Presidente Cav. Rag. Giuseppe Cucchi ed il consigliere Pino Bollini sono stati insigniti entrambi di onorificenze al merito della Repubblica Italiana.

Al Cav. Giuseppe CUCCHI è stato concesso l'avanzamento a Cavaliere Ufficiale mentre al sig. Pino BOLLINI è stato conferito il titolo di Cavaliere.

Il Consiglio di Sezione ed i soci tutti, felici per la meritatissima benemerita, esprimono le loro vivissime congratulazioni e preannunciano fin da questo momento degni festeggiamenti in occasione della consegna delle croci di onorificenza e del relativo brevetto ».

CALTANISSETTA

Il 23 Maggio si è svolta presso la Caserma Guccione un'austera cerimonia, in occasione della Giornata del Decorato e dell'Orfano di Guerra.

Erano presenti le Autorità Civili, Militari e Religiose del Capoluogo. Prestava servizio un picchetto di Onore.

Ha parlato con molto senso di realismo il Generale R.O. Ing. Bennardo, il quale, dopo avere ricordato, che certi valori spirituali, non vanno dimenticati nemmeno dai giovanissimi, ha rivolto un appello a tutti i Combattenti, di tutte le Guerre, perché, accomunati nel sacrificio, spendano ancora le loro energie al servizio della Patria ed alla salvaguardia dei valori che essi hanno salvato.

Era presente l'Associazione Carristi di Caltanissetta, con Labaro.

Ha partecipato alla manifestazione il presidente, due Ufficiali, quattro sottufficiali e sei carristi.

Uniforme: Basco nero, bavero azzurro con fiamme rosse e decorazioni.

CALTANISSETTA

Su cortese invito di S.E. il Prefetto di Caltanissetta e Consorte, il presidente ha partecipato al ricevimento tenutosi in Prefettura in occasione della Festa della Repubblica.

Erano presenti le Autorità Civili e Religiose della Provincia ed i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche.

Il Prefetto, dopo una breve allocuzione, sul significato della Cerimonia e sulla Ricorrenza, ha aperto le sale di ricevimento, dove è stato offerto un rinfresco.

FINALE LIGURE

E' stato organizzato dalla Sezione Carristi di Finale Ligure un torneo di Tennis da Tavolo presso il ritrovo sociale « Bar Minigolf " Due Palme " ». Al torneo hanno partecipato buoni elementi regionali ed esteri.

Due medaglie d'oro sono state assegnate ai Direttori di gara, Sig. Lino RUSTICHELLI e Sig. Gino SORRENTINO, da parte della nostra Associazione.

I vincitori sono così fotografati con la giuria:



La premiazione a Finale Ligure.

Sig. GRIESBAUER - vincitore del primo singolo e della coppia (Germania); Sig. Lino RUSTICHELLI - giudice di gara; Sig. Giovanni LUGAS - Presidente dell'Ass. Naz. Carristi Final.; Sig. Gino SORRENTINO - giudice di gara; Rev. Don UGO - Cappellano dell'Ass. Naz. Carristi Finalese - Paroco di Monticello (Fi-

nale); Sig.ra Benna STANKA - vincitrice della 1ª coppia; Sig. Gian Carlo MAZZUCCO - Proprietario del Club Carrista Finalese e Consigliere dello stesso.

FOLIGNO

Il Presidente della Sezione di Foligno comunica che il giorno 26 giugno ha tenuta una seconda assemblea dei Soci per l'elezione delle cariche, dopo le elezioni provvisorie della 1ª Riunione.

Sono stati eletti in via definitiva: Presidente MAZZOLI Alfredo; V. Presidente SCHIAROLI Augusto; Segretario CASCIOLA Rodolfo; Consigliere MARTELLI Giuseppe.

LEGNANO

NOZZE:

Nella chiesa di S. Cuore di Gallarate in data 20-5-1971, sono state celebrate le nozze della Signorina PORETTI Piera, figlia del nostro consigliere, con il Sig. TURLA Gianni.

Alla novella coppia, ed ai loro genitori i nostri migliori auguri di una vita felice e serena.

ROMA

Si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Dolores PINTALDI, figlia del nostro vice presidente nazionale, e il dr. Elio DEL GAUDIO.

Agli sposi i più affettuosi auguri di felicità.

VITA DELLE SEZIONI

MILANO

Nel quadro delle iniziative preventive per il 1971 dalla Sezione di Milano, vi è anche quella di incentivare e sviluppare i contatti con le diverse Sezioni Carriste ed in specie! modo con quelle viciniori.

Nello spirito di tale interessante e preziosa forma di collaborazione intersezionale, Milano ha accolto con pieno entusiasmo la proposta avanzata dalla sempre dinamica Sezione di Abbiategrasso, di svolgere un incontro di biliardo allo scopo di creare una ulteriore occasione di ritrovarsi fra i carristi lombardi.

La simpatica ed impegnativa gara ha avuto luogo dal 15 Aprile al 15 Maggio e si è articolata sul doppio confronto alle bocchette ed alla stecca fra quattro coppie di Abbiategrasso ed altrettante di Milano.

In un clima di animoso ma scherzoso « tifo » le gare si svolsero in parte ad Abbiategrasso ed in parte a Milano, fra una folta cornice di soci e simpatizzanti inneggianti ai propri campioni, il tutto in una atmosfera di festosa cordialità e sano antagonismo che hanno valso a cementare maggiormente i già fraterni rapporti che legano queste due Sezioni.

Sin dai primi incontri si è manifestata una sensibile superiorità dei Carristi abbiatensi il che però non ha disarmato i Milanesi i quali hanno lottato sino alla fine per strappare singoli successi onde diminuire il distacco di punti che si faceva sempre più minaccioso, fra il festoso vociare degli Abbiatensi, specie del loro « micidiale » Vice Presidente (micidiale... nelle bocchette).

La serata finale del 15 Maggio ha

smo tutto quanto vorranno proporre le altre Sezioni.

Ritorniamo ora alla cronaca dell'incontro. Le coppie Abbiatensi risultate prime classificate, erano costituite dai soci:

per le bocchette: Masserini-Manarelli per la stecca: Rossi-Cattaneo.

Si doveva ora trovare la opportuna occasione per la proclamazione dei vincitori e per la consegna dei premi.

Dato che Milano, seguendo la sua simpatica tradizione, aveva già in programma di organizzare un pranzo, si è convenuto che non vi era occasione migliore di questa per abbinarvi la premiazione e la consegna ufficiale della coppa « Il Carrista ».

Tanto più che Milano, come perdente, era moralmente impegnata a consegnare alla vincente Abbiategrasso sia la coppa sia le medaglie.

Questa volta, Milano prese l'iniziativa di non organizzare il pranzo in città ed al sabato sera, ma di scegliere una amena località fuori città, data la stagione ormai favorevole, onde permettere ai soci ed ai famigliari di trascorrere una giornata all'aria libera lontano dallo smog cittadino.

La scelta cadde su di un elegante locale sulle rive del Ticino, nei pressi di Vigevano, ove già l'inverno scorso la Sezione di Abbiategrasso, organizzò la sua brillante serata danzante di Carnevale.

Il pranzo ebbe luogo la domenica 17 Maggio e l'invito venne esteso alla Presidenza Regionale ed alle vicine Sezioni Lombarde.

Vi parteciparono, oltre Abbiategrasso, eroe della giornata, le Sezioni di Legnano e Vigevano, nonché l'organizzatrice Sezione di Milano. Complessivamente, fra soci e famigliari furono oltre 150.

Un miglior e più brillante successo non poteva aspettarsi la Sezione di Milano la quale era al suo primo tentativo, come dicevamo, di organizzare un pranzo fuori città, non solo, ma in una giornata festiva quando ormai è generale consuetudine di tutte le famiglie di usufruire di tale riposo per i propri « fine settimana ».

Inutile ripetere che anche questo pranzo si è svolto fra la più simpatica cordialità ed il sincero compiacimento di tutti i partecipanti specie per la scelta della località onde trascorrere una distensiva giornata.

Al levar delle mense, dopo alcune parole di introduzione e di saluto da parte della Sezione di Milano, a tutti gli intervenuti, il Presidente della Sezione ha consegnato, fra gli applausi vivissimi degli Abbiatensi

(segue a pag. 10)



Una panoramica del pranzo carrista.

Per questo duplice confronto venne messa in palio un'artistica coppa intitolata « Il Carrista » da assegnarsi alla Sezione che avesse totalizzato il maggior numero di punti. Inoltre alle singole coppie meglio classificate nell'una e nell'altra prova, erano destinate due medaglie vermeille.

Già i preparativi furono alquanto laboriosi specie nella scelta e preparazione dei « campioni » da inserire nelle squadre concorrenti, scelta che purtroppo in certi casi, specie per i Milanesi, non fu molto abile, per colpa del cosiddetto Commissario nella persona del Vice Presidente, al quale andarono poi tutte le recriminazioni.

visto il netto successo della Sezione di Abbiategrasso la quale è risultata vincitrice sia della coppa sia delle medaglie poste in palio per le due coppie meglio classificate, sia alle bocchette, sia alla stecca.

L'esperienza ricavata da questa prima manifestazione la quale, se non erriamo, è forse la prima che si sia svolta nell'ambito delle Sezioni Carriste, è pienamente positiva e permette di poter concludere che la iniziativa promossa da Abbiategrasso e da Milano è non solo encomiabile ma opportuna nel senso che garantisce molteplici possibilità di sviluppo futuro.

Abbiategrasso e Milano attendono con il massimo piacere ed entusias-

VITA DELLE SEZIONI

MILANO

(segue da pag. 9)

e quelli altrettanto sportivi dei Milanesi, al Presidente della Sezione di Abbiategrasso la Coppa « Il Carrista » nonché le medaglie alle singole coppie vincitrici.

Nel pomeriggio i Soci ed i loro famigliari trascorsero una riposante giornata sulle placide rive del Ticino.

Da notare come finale « giallo » che ad un certo momento si sparse la voce che la sudatissima Coppa era stata trafugata dai soliti ignoti, ripetendosi così la goliardica leggenda della « Secchia rapita ».

Altrettanto misteriosamente, la coppa tornò alla luce quando la Sezione di Abbiategrasso offrì come riscatto ai « soliti ignoti » una ottima bottiglia di cognac che tutti allegramente bevvero nel calice della Coppa stessa.

PISTOIA

La figlia del Ten. Col. FORNITI, presidente della Sezione, ha dato alla luce una graziosa bambina cui è stato dato il nome di Enrica.

Felicitazioni.

ELEZIONI

Non ha potuto presenziare alla assemblea il Presidente Regionale per motivi di lavoro.

Si è provveduto alla nomina delle cariche e sono risultati eletti:

Ten. Col. Spartaco Forniti - Presidente; Sergente Alfredo Griselli - V. Presidente; Serg. Magg. Fioravante Meschi - Segretario Amministrativo; Capitano Aldo Lulli - 1° Consigliere; Carrista Agostino Meucci - 2° Consigliere.

E' stata confermata la Sezione di Montecatini Terme alla Presidenza del Serg. Luigi Del Rosso, ed alla stessa Sezione si è deciso di far confluire i carristi di Monsummano Terme onde raggiungere il n. di 25 unità e rendere così legale anche come numero la Sezione.

Sono stati trattati vari importanti argomenti.

GENOVA

I Signori Vittorio e Nunzia ZOPPOLATO, rispettivamente figlio e nuora del compianto Col. Zoppoloto, annunziano la nascita della loro primogenita Daniela, nata il 16 luglio 1971.

Alla nonna ed ai felici genitori le più vive felicitazioni ed auguri.

ROMA

Al socio Colonnello POLINI Franco, insignito dell'Ordine di Vittorio

Veneto, è stata conferita la promozione a Generale Brigata a titolo onorifico.

TUTTOPADOVA

Al raduno del 18 aprile al 31° Carri ha anche partecipato con il Presidente della Regione Veneto Orientale e della Sezione di Padova, Gen. Riccardo GRAPPELLI, un folto gruppo di carristi in congedo della suddetta città.

Fra questi era presente anche un reduce di Kopliku, il Colonnello Luigi LICCARDO allora capitano « aiutante maggiore del 31° in guerra » che ha avuto il piacere di ritrovare il Colonnello di allora, ora Gen. di C.d.A. Ugo De LORENZIS, ricostituendo così idealmente il comando del 31° carristi del 1941.

Particolare menzione merita il fatto che fra i doni inviati dalla Sezione di Padova figuravano:

— un maglione dono personale del Gen Grappelli;

— cinque medaglioni - cornici di argento offerti dalla Sezione di Padova;

— una targa d'argento offerta all'attuale aiutante maggiore del 31° dall'aiutante maggiore del Reggimento in guerra, allora Capitano Luigi LICCARDO.

La Sezione di Padova ha anche inviato alla Presidenza Nazionale la somma di lire 8.500, pari al contributo al rancio di lire 500 a persona per ciascun partecipante.

E' MORTO CALLEGARI

Hanno avuto luogo le esequie del



Cap. Magg. carrista Cav. Valerio CALLEGARI deceduto, nella notte tra il 5 e 6 giugno.

Molta affluenza della cittadinanza di Mirano ed intervenute rappresentanze dell'Associazione Combattenti, di altre Associazioni d'Arma, delle Sezioni A.N.C.I. di Pordenone, S. Daniele nel Friuli, Mestre. Numerosissimi i carristi di Mirano. Tutti con Labari o Bandiere. Il Cav. Callegari, infatti, aveva meritato vasta stima ed affetto per le sue doti di cittadino, di padre di famiglia e di Italiano; era altresì un fervente carrista in continuo contatto con il 132 Carri di Avviano ove spesso veniva ricevuto e ben accolto.

Nato a Mirano il 3 aprile 1920, prestò servizio nella Brigata Meccanizzata Zara e poi in A.S., con la Divisione Ariete, dove rimase ferito ed ottenne una Croce di Guerra al V. M. Presidente della Sezione di Mirano — della quale fu il fondatore — aveva lasciato la carica per motivi di salute, rimanendo però sempre attaccato alla Sezione, prodigandosi per essa. Fu anche Consigliere della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Dopo la Messa Funebre ed un discorso commemorativo del Parroco, la Salma — contornata da numerose corone di fiori tra cui quella della Sezione di Padova e della Sezione carristi di Mirano — è stata accompagnata in mesto e lungo corteo di intervenuti, al Cimitero di Mirano ove è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia.

Tra i presenti alla mesta cerimonia la Medaglia d'Oro MITTICA, il Presidente di Padova, il Ten. Col. Dott. GIORDANI Michele della Sezione Carristi di Padova, cugino del defunto, il Presidente della Sezione ANCI di Mestre, rappresentanze dello stabilimento ove il Callegari lavorava. Alcuni compagni d'Armi del Callegari che hanno combattuto in Africa con lui, fiancheggiavano il feretro.

Il Cav. Callegari lascia vivo rimpianto nella sua cittadina, ove tutti lo ricordano affettuosamente, ed in quanti lo conobbero.

SAVONA

A Savona è deceduto il carrista FAVA Giacomo, il più anziano carrista della Sezione, essendo nato il 10 marzo 1905. Condoglianze.

VITA DELLE SEZIONI

PADOVA

Il 29 maggio u.s. ha avuto luogo una riunione conviviale della Sezione di Padova in un locale alla periferia della città.

Intervenuti carristi e familiari in numero di cinquantacinque.

Come di consueto, la riunione stessa ha avuto un felice svolgimento per spirito associativo, affiatamento, brio e soddisfacente menù.

Sono stati distribuiti ai convenuti confetti di nozze offerti dal socio sergente Giuseppe BORSATO che il 2 giugno ha celebrato il suo matrimonio.

Un carrista giunto in ritardo ha voluto pagare una penale di... 2 bottiglie di spumante, cui si sono aggiunte altre 2 offerte dal presidente.

Applausi, evviva al Carrismo, manifestazioni di stima e di plauso per il presidente e per i suoi più vicini collaboratori.

DA BOLLATE CON AMORE

Spett. Redazione
« Il Carrista d'Italia »

Mi pregio rendervi noto che in data odierna ho ricevuto il primo numero dedicato al grande raduno

di Bellinzago al quale anch'io ho partecipato, avendo così l'occasione di ritrovare, dopo 30 anni, dei superstiti delle battaglie d'Africa, di cui per l'occasione accludo la foto che gradirei tanto veder pubblicata sul prossimo numero, luglio-agosto.

Siamo Sottufficiali con il nostro capitano Greppi, abbiamo combattuto ad El Alamein col IV Battaglione agli ordini del Valoroso Cap. V. PICCININI (Med. d'Oro alla mem.). Siamo i pochi superstiti del 133 Regg. Carristi Div. Littorio che da El Alamein alla Tunisia abbiamo fatto sempre il nostro dovere, e conserviamo ancora il vivo ricordo dei valorosi Caduti, come il Cap. Piccinini.

Sempre a Bellinzago ho avuto l'onore di vedere il labaro della sezione di Roma, la quale porta il nome del nostro Capitano; ed altro particolare gradito, tempo fa ho ricevuto una lettera dalla Mamma del povero Cap. compianto Vittorio Piccinini.

Vi sarei grato se potete farmi avere l'indirizzo della Signora, perché vorrei rispondere alla sua lettera. Grazie.

Vi accludo l'indirizzo di due colleghi che desiderano ricevere « Il Carrista d'Italia ».

Distinti saluti

Serg. Carr. Dante Tagliabue

PESCARA

Il giorno 5 giugno a Pescara, si sono uniti in matrimonio la Sig.na Professoressa CORTELLINI Luisa, figlia del Capitano carrista Nevio ed il Perito Industriale Giovanni MALIZIA.

TRIESTE

In base all'art. 2 del Regio Decreto Legge 8 gennaio 1934, n. 46, al Capitano Renato ZANCAN è stata conferita la qualifica di 1° Capitano a decorrere dal 26 gennaio 1955. Rallegramenti.

SENIGALLIA

La Sezione Carristi di Senigallia, ha partecipato alla « Festa del Glorioso 132° Reggimento Carristi di Aviano ».

In considerazione che il presidente Argo BETTI era rappresentante di pochissimi superstiti della Battaglia di Bir El Hacheim (27-5-1942) il Colonnello Comandante del 132° Reggimento Carri, ha voluto dare conoscenza a tutti gli intervenuti della sua presenza, presentandolo sul Palco riservato alle Massime Autorità Militari e Civili, dove lo ha accolto con grande cameratismo. Il Generale Comandante del V° Corpo d'Armata, anche Lui reduce dall'Africa Settentrionale (Divisione Trento) lo ha voluto al Suo fianco, con il Generale di Divisione.

Argo Betti desidera di trasmettere il suo grazie e quello della Presidenza, per l'accoglienza concessagli.

UN ALBERGO A S. CESAREA PER I CARRISTI

Portiamo a conoscenza dei Carristi che l'albergo, « Oriente » di S. Cesarea Terme, per il periodo 15 Maggio - 15 luglio e 1° Settembre - 30 Ottobre sarà lieto di poter praticare agli iscritti e familiari della Associazione uno sconto del 10% sui prezzi di pensione completa a semplice esibizione della tessera di Socio.

L'albergo dispone di 33 camere, tutte con servizi annessi, con doccia, acqua calda centralizzata, ascensore, bar, sala TV e sala di lettura.



Riuniti a Bellinzago dopo 30 anni 5 superstiti di El Alamein del 133° Regg. Carristi IV Btg. Sono: Serg. Balduzzi; Serg. Tagliabue; Serg. Zaro; Capitano Greppi e Serg. Magg. Mainardi che furono alle dipendenze del Cap. Med. d'Oro V. Piccinini poi del Cap. Campini.

EX CARRISTI DEL 31° A VITERBO



Un gruppo di Carristi del 31° Regg. Carri L che si sono riuniti in lieta armonia per la seconda volta. 1. Raduno a Terni 24 maggio 1970; 2. Raduno a Viterbo 16 maggio 1971. Elenco dei partecipanti:

Ufficiali: Dott. Acerbo Carlo, Rag. Bottacchiarri Tristano, Architetto Monti Giuseppe, Dott. Pileri Pietro. Carristi: Allegrini Ernesto, Bussetti Getulio, Cecchini Mario, D'Onofrio Carlo, Goriotti Francesco, Grilli Ermanno, Giuliano Anacleto, Lanzalonga Armando, Marcelli Italo, Mazzoli Alfredo, Nusca Antonio, Oroni Nicola, Partisani Renato, Pettrossi Sante, Petroselli Alido, Petroselli Giuseppe, Renzetti Vincenzo, Sarnà Giulio, Settimelli Bruno, Tanziani Mario, Torretti Vittorio, Turchetti Edoardo, Zingaretti Pietro, Zocchi Bruno, Zocchi Mario (che ha inviato la foto e che ringraziamo, rallegrandoci).

Inaugurata la sezione di Prato

Di recente, è stata inaugurata ufficialmente la sezione carristi di Prato, con la presenza delle autorità militari e civili e numerosi carristi in congedo e loro familiari provenienti dalla Toscana e da altre regioni i quali hanno effettuato un raduno a Prato.

Fino dalle 8,30 sono cominciate ad affluire gli invitati e i carristi in piazza del Collegio e alle 9,30 è avvenuto il ricevimento nella sede di via Atto Vannucci 3.

Alle 10 si è mosso il corteo con alla testa i labari delle sezioni ANCI di Firenze, Pistoia, Lucca, Montecatini, Arezzo, Montevarchi, Bibbiena e della Versilia, diretti in piazza S. Maria delle Carceri, dove al monumento ai caduti era già schierato il picchetto armato di carristi del 19° battaglione corazzato. Durante la cerimonia della posa di una corona d'alloro, il generale di corpo d'armata Goffredo Fiore ha reso gli onori, mentre il picchetto armato presentava le armi.

Alle 11 nella basilica di S. Maria delle Carceri tutti hanno assistito alla messa di suffragio per i carristi caduti, fra i quali la medaglia d'argento tenente carrista Manlio

Bastoni, celebrata dall'arciprete don Vannucci, il quale al vangelo ha detto nobili parole di circostanza.

Dopo le cerimonie i carristi si sono riuniti a pranzo e hanno quindi pronunciato brevi parole di saluto e ringraziamento il presidente della sezione ACI di Prato Lido Bigagli e il presidente nazionale generale di corpo d'armata Goffredo Fiore.



Il compianto Natale Rocchetti della sezione di Prato e già della Compagnia Meccanizzata di Zara. Gli amici lo ricordano e rimpiangono.

SIENA

Il 30 Maggio in Buonconvento il nostro Carrista Paolo PAMPALONI ha contratto matrimonio con la gentile Signorina SAMPIERI. I molti amici e parenti, dopo il rito, si sono riuniti per l'augurale rinfresco e per salutarli mentre partivano per il viaggio di nozze. Agli auguri dei parenti e amici aggiungiamo quelli de «IL CARRISTA D'ITALIA».

Il 20 Giugno nella romanica chiesa di Marciano in Siena, il Sig. Fabio ROSSI figlio del nostro attivo e solerte Consigliere Cav. Luigi, si è unito in matrimonio con la vezzosa Signorina Dott.ssa Serena NOVI. Il Parroco che ha benedetto le nozze ha avuto per i giovani sposi parole di circostanza.

Il Paggio della contrada di VAL di MONTONE ha offerto alla sposa un fascio di fiori. Facevano corona molti parenti ed amici degli sposi. Dopo la cerimonia, presso l'Hotel Garden è stata servita una colazione. Agli sposi partiti in viaggio di nozze sono giunti molti messaggi augurali e molti doni.

Fra i tanti auguri aggiungiamo quelli del «Carrista d'Italia».

Il nostro Sergente Maggiore Sig. Sergio Mannini - Bottega del Caffè - Banchi di Sopra - 53100 SIENA desidera avere notizie del Ten. Colonnello Cav. BALDINI Comandante del XIII° Btg. Carri ad El Alamein. Chi può fornire notizie è pregato di scrivere al suddetto indirizzo.

PER L'AVANZAMENTO

ALIQUOTE DI RUOLO DA VALUTARE PER IL 1971 (Stralcio per la Fanteria)

Ufficiali di complemento

Maggiori: dall'1-1-1965 al 30-6-1966
Capitani: dall'1-1-1960 al 31-10-1960
Tenenti: dall'1-1-1965 al 31-12-1965
T. Tenenti: dall'1-1-1967 al 31-12-1967

Ufficiali dell'ausiliaria e della riserva

Colonnelli: prov. SPE 31-12-1964 - prov. SPE a disp. 30-4-1962
Ten. Colonnelli: prov. SPE 31-12-1964 - prov. SPE a disp. 31-12-1964

Maggiori: prov. SPE 31-12-1967 - prov. SPE a disp. 31-12-1967

Capitani: 31-12-1961

Tenenti: 26-9-1967

Convenuti a Siena i volontari universitari

Con i vecchi canti Carristi e quelli goliardici e con le parole di riconoscenza da parte del Col. TESI Comandante l'invitta gloriosa 3^a Cmp. le commosse parole rievocatrici di S. Ecc. il Gen. di C. d'A. MARETTI, di Bir el Gobi ed El Alamein, ed infine, l'alata parola del Senatore Gavino Pinna che ha ricordato il sacrificio di tanti amici Volontari Universitari, si è chiusa la commemorazione del trentennale dell'affondamento del «CONTE ROSSO».

Ma andiamo con ordine: il pomeriggio del 22 Maggio, con l'arrivo di molti Volontari Universitari e del nostro Presidente Nazionale S. Ecc. il Gen. di C. d'A. GOFFREDO FIORE ha avuto inizio l'annuale raduno dei superstiti dell'affondamento del «CONTE ROSSO» che ha avuto una particolare solennità.

Il nostro presidente Nazionale ha dovuto però lasciarsi e non ha potuto presenziare alle celebrazioni del giorno dopo perché impegnato a PRATO per la cerimonia della inaugurazione di quella Sezione Carrista.

Il 23 maggio nel Santuario Casa di S. Caterina dove, le reverende Suore Domenicane, con grande amore curano perché perennemente arda la Lampada votiva, in ricordo di tanti Universitari Caduti e, dove, è custodita l'Urna laminata d'oro con sabbia di El Alamein, dono del Maggiore PEROLARI a nome dei Carristi di Bergamo e Gazzaniga.

Alle ore 11 il nostro Cappellano dell'Ariete Mons. GINO LOTTI, sull'Altare del Crocifisso delle Stimate, celebra la S. Messa in suffragio dei Caduti e al Vangelo ha tenuto l'orazione esaltante lo spirito eroico dei caduti per la Patria.

Poco prima il Col. TESI ha letto «La Preghiera del Carrista».

Fra gli intervenuti presenziavano il Dott. EMILIO GIONA e Signora, per il fratello Caduto ETTORE di Pontecorvo.

Il 1^o Capitano Carrista Dott. LANZONI, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Ancona in rappresentanza del Dott. Dante CANAPA fratello del Volontario Caduto Carlo.

Il Dott. GIANCARLO SANTORELLI ed il Rag. GUIDO DIOTTO, che col Col. TESI sono veri animatori e custodi delle tradizioni dei Volontari Universitari Carristi cui va il merito di tener viva la fiamma goliardica.

Il 1^o Cap. Avv. FOSCHI ed Prof. CIOCCHETTI ed alcuni vecchi Carristi di Forlì.

Partecipano alla commemorazione circa 90 Volontari, carristi con molte Signore.

Dobbiamo ricordare e ringraziare il Consiglio della Sezione di Siena: Col. LIGUORI - 1^o Capitano DI PIAZZA - S. Ten. BUONCOMPAGNI

GNI - Cav. ROSSI LUIGI - Sig. MELICIANI - Cav. FROSININI - Cav. CAMPATELLI - 1^o Capit. CORTIGIANI - Sig. MANGANELLI CARLO, che, per tanti mesi sono stati preziosi assidui collaboratori del Col. BAYELI per la buona riuscita del Raduno.

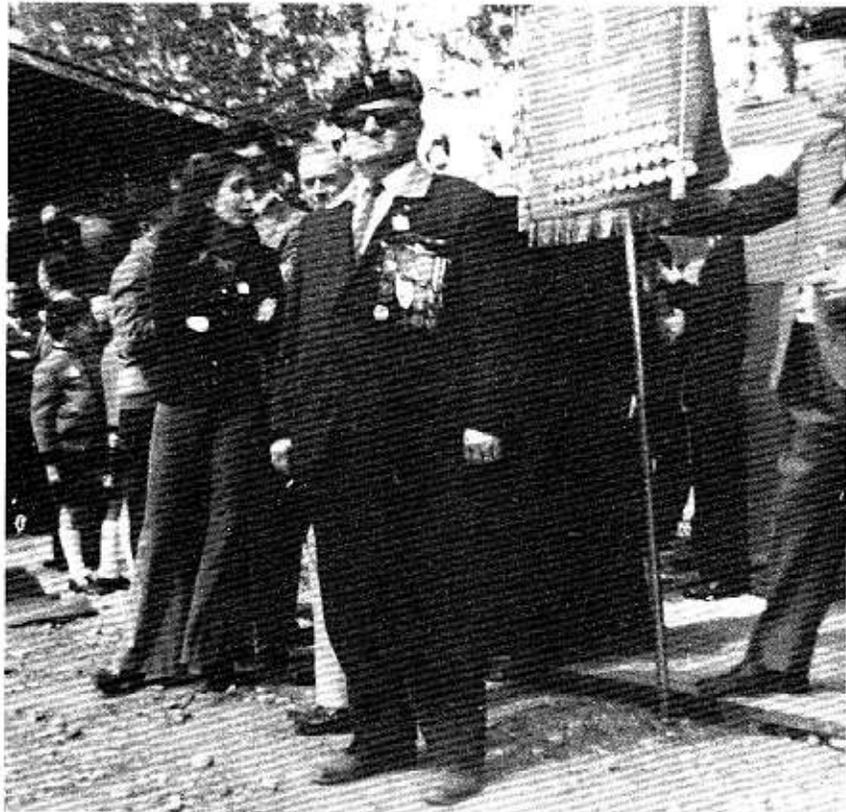
E' doveroso mettere in evidenza lo spirito che anima questi Volontari Universitari che ogni anno si radunano, qui in Siena, per commemorare i camerati Caduti e per riabbracciarsi.

E una magnifica commovente tradizione che tiene vivi i vincoli di alto significato spirituale.

VERONA

Da parte dei carristi veronesi, che lo annoverano fra i loro soci, le più vive felicitazioni all'amico DE VITIS Antonio, cl. 1934, che nel novembre u.s. ha conseguito brillantemente la qualifica di «Esaminatore presso l'Ispettorato della Motorizzazione».

La gentile Signora del Carrista BERGAMASCHI Pietro, nostro socio, in data 16-2-1971 ha dato alla luce una seconda genita, Giuliana,



Il Serg. Magg. Tullio Bonagiunti di Verona, fiero di farsi fotografare accanto al Medagliere nazionale.

che va felicemente ad ingradire la famiglia.

Ai genitori, al fratellino ed al neonato rallegramenti.

VERONA

Il 20-5-1971 è deceduto in sergente maggiore PAROLI Remo della classe 1915 - combattente Fronte Occid. e in A.S.

Il 29-3-1971 è deceduta la Sig.ra Maria GIRARDI, diletta moglie del Maggiore TOFFALI Rag. Giovanni.

Il 24-5-1971 è deceduta la Sig.ra Elisabetta POZZA, suocera dell'alfiere Regionale Gino SCARZI.

Alle famiglie le vive condoglianze dell'Associazione.

PESCARA

Il 24 giugno u.s. è deceduto a Città S. Angelo il socio Giuseppe PAPA-RELLI, amico generoso, buono, sempre pronto a dare un aiuto anche quando gli costava qualche sacrificio. Alla famiglia addolorata, l'Associazione esprime le più vive e sentite condoglianze.

La famiglia del Sergente Carrista ROMANELL Donato della Sezione di Pescara, è stata allietata dalla nascita del «Carristino» al quale è stato imposto il nome di Graziano. Rallegramenti ai felici genitori ed auguri di ogni bene a «Graziano».

VITA DELLE SEZIONI

PALERMO

Il 30 Maggio u.s., alle ore 10,30 si è riunito, il Consiglio Direttivo della Sezione ANCI di Palermo con Presidente e Vice Presidente Regionale.

La riunione è stata presieduta dal Gen. Francesco CASCIO la cui signorilità insita nella sua prestigiosa personalità ha dato un tono di alto livello alla seduta.

Dopo un interessante discorso rievocativo delle nobile gesta dell'Arma in tutti i fronti, si è preceduto alle aperture delle buste pervenute dalle Sezioni ANCI della Sicilia.

A spoglio ultimato, un prolungato applauso ha salutato il neo Presidente nella persona del Ten. carrista in congedo Cav. Rag. Michele AMOROSO e l'Avv. Silvio FORTI vice Presidente, unanimemente designati dalla Sicilia Carrista.

Il Gen. Francesco CASCIO, eletto anch'Esso all'unanimità Presidente Regionale Onorario, ha tenuto a sottolineare sin dall'inizio dei lavori che la sua decisione di lasciare la carica fino a quel momento ricoperta, perché oberato di eccessivo lavoro, non deve affatto intendersi come un suo atto di diserzione, né che voglia mettersi da parte, anzi ha ripetutamente riaffermato la Sua completa disponibilità al Sodalizio.

Visibile è stata la commozione del Gen. Cascio nel leggere le espressioni di stima e simpatia contenute nelle frasi rivoltegli dal Vice Presidente Regionale Avv. Silvio Forti

Un brindisi gentilmente offerto dal Cav. Rag. Michele Amoroso ha ulteriormente sottolineato l'importanza dell'avvenimento.

BOLOGNA

Si sono uniti in matrimonio, nella

SCRIVE UN REDUCE

Mentre mi accingo a scrivere questa mia, passano sotto ai miei occhi gli amici che ci sono in questa foto, che il Serg. Maggiore Battaglia, carissimo amico, ha inviato per il n. 12/71; se molti si potranno rivedere, lui sa che pochi siamo rientrati in seno alle nostre famiglie, ed è con tanta nostalgia che guardo questa foto.

Il ricordo degli amici che giorno per giorno ci lasciavano e creavano grandi vuoti in noi, di altri cari amici tornati a rimpiazzare i persi ma non erano cari come quelli persi, non sto qui a fare dei nomi, sarebbe un elenco troppo lungo. Sono altresì spiacente di non aver più foto, che fui costretto a lasciare quando fui preso pri-

città felsinea, la gentile e graziosa dott. Anna Rosa Morelli, figliola del dott. Alfredo Morelli, valoroso combattente carrista in A.S., decorato di medaglia d'Argento al V. M. e della dott. Clara, con il dott. Antonio Zambonini.

Agli sposi è pervenuto un peana di un amico carrista. I più affettuosi auguri di felicità e fortuna.

E' NATA SEZZE

Come già comunicato in precedenza, si è costituita in SEZZE la Sezione Carrista, guidata dall'ottimo nostro Vittorio EVANGELISTI, eletto all'unanimità alla carica di Presidente.

Per interessamento del Presidente Provinciale di Latina, Cav. Uff. Emilio CUSEO, la Presidenza Nazionale ha offerto alla nuova Sezione il «LABARO», il quale verrà ufficialmente e solennemente consegnato nel corso di una breve cerimonia a carattere patriottico, che avrà luogo a SEZZE di Latina il prossimo 3 ottobre. Madrina del Labaro, la N.D. Marta BORTOLOTTI TULLI, consorte del Maggiore Carrista Avv. Raimondo TULLI.

La Sezione Provinciale di Latina farà noto in tempo utile il programma della cerimonia.

VERONA

NASCITE

La gentile Signora Leonida, moglie del carrista TOMBA Antonio della Sezione di S. Bonifacio, il 23-6-1971 ha dato alla luce la graziosa bambina Lucia Antonietta che è venuta ad aumentare la già numerosa famiglia. Vivissime felicitazioni.

gioniero ad El Alamein, e Battaglia sa come era grande la nostra documentazione dove c'erano cerimonie in mezzo al deserto per consegna di Onorificenze. Termine e con il cuore da queste righe vorrei salutare il mio Capitano Giare, della Comp. Mecc. Zara.

Oggi Gen. C.A. il mio Comandante Col. Maretti, che lo ricordo con affetto — quando alla vigilia di Birel-gobi mi comandò una traduzione —, e vorrei ritrovare il Tenente allora, D'Ambr.

Saluti a tutti da queste pagine Cap.le Mancini Alfredo - IX Btg. C.M.-1340 - 1440 - III Comp. Via Cimabue, 7 - 50018 Scandicci.

P.S. Sarebbe lungo il parlare di tante cose ma mi farebbe piacere.

Mancini Alfredo

ERRATA CORRIGE

Tra le offerte «pro Il Carrista d'Italia» del precedente numero, deve leggersi:

DI COCCO F. Isola del Liri, al posto di DI COCCO L. Fontana Liri.

CARRI ARMATI ALLA S. MESSA

Dal quotidiano «Il Tempo»: «Durante la Messa di mezzogiorno, nella chiesa di S. Pio X alla Balduina, i fedeli sono stati invitati ad elevare preghiere a Dio in relazione alla sfilata del 2 giugno. L'invito è stato loro rivolto non dal celebrante ma da un giovincello avvicinatosi al microfono dopo il «Preghiamo fratelli» del sacerdote, secondo la usanza che, in certe chiese, concede a chiunque di indicare questa o quella preghiera particolare, indicazione alla quale i fedeli rispondono con l'invocazione: «Ascoltaci, Signore».

Orbene, il giovincello in parola non ha invitato a pregare per i giovani fratelli che sono in armi per difendere, quando occorra, lui stesso e tutti noi ma ha detto: «Preghiamo per coloro che, applaudendo alla sfilata del 2 giugno non pensano che un carro armato costa più di un ospedale». Con ciò relegando fra i reprobati o fra gli irresponsabili quei giovani che quei carri armati conducono e coloro che esultando al passaggio di tanta bella, sana gioventù schierata dietro il Tricolore, pensano a chi, all'ombra di quel Tricolore è caduto.

L'invito del giovincello che seguiva la falsariga della celebrazione polemica del 2 giugno inaugurata l'anno scorso dall'abate Franzoni in S. Lorenzo, non è stato seguito dal corale «Ascoltaci, Signore». L'assemblea dei fedeli ha mormorato indignata, alcuni hanno abbandonato il tempio, altri hanno protestato, dopo, presso il celebrante che si è scusato col dire che non poteva sapere che cosa avrebbe detto il sul-pere che cosa avrebbe detto il sul-odato giovincello.

Qualcuno, più opportunamente di tutti, ha pregato il Signore con le antiche sacre parole: «Perdonagli, Signore, perché non sa quel che si dica». Tanto più che molto spesso quelli che mostrano tanto ribrezzo per i carri armati italiani sono gli stessi che esultano i carri armati sovietici che schiacciano la libertà dei popoli di mezza Europa. Ivi compresi i cattolici».

I primi a protestare presso il celebrante sono stati il generale CAMERA e il Col. MAZZEI, valorosi ufficiali carristi, che per puro caso assistevano alla Messa. Cosa aggiungere all'appropriato commento de «Il Tempo»? La risposta l'hanno data i carristi italiani con la dimostrazione di entusiasmo e di efficienza data alla rivista del 2 giugno.

E' NATA LA SEZIONE DI MONZA

LA FAMIGLIA CARRISTA AUMENTA!!! E' NATA UNA NUOVA SEZIONE IN LOMBARDIA LA SEZIONE A.N.C.I. DI MONZA!

Finalmente! Gli sforzi congiunti della Sezione di Milano e di alcuni validissimi Carristi di Monza sono stati coronati da successo: si è costituita nel maggio scorso la Sezione di Monza.

Era già parecchio tempo che un gruppo di dinamici volenterosi, con alla testa l'encomiabile Mantegazza Carlo, stava lavorando alacremente per fondare questa Sezione; ma le difficoltà erano molte ed è inutile elencarle perché tutti coloro che hanno collaborato alla costituzione di una Sezione, ben conoscono.

Un plauso quindi ufficiale, attraverso il nostro giornale, vada a tutti questi oscuri e perciò ancor più meritevoli collaboratori carristi!

Veniamo ora alla cronaca dell'avvenimento. La sera del 22 maggio in un locale di Monza e precisamente al BAR SAN MARCO, Via M. Buonarroti 92 (al cui proprietario è doveroso rivolgere un cordialissimo e meritato ringraziamento per la cortesissima ospitalità che ha voluto riservare ai Carristi di Monza) elegantemente addobbata con bandiere tricolore e stendardi con i colori carristi, si sono svolte le operazioni di votazione alle cariche sociali della costituenda Sezione. Erano presenti tutti i Soci promotori di questa magnifica iniziativa, nonché il Vice Presidente della Sezione di Milano che fungeva da consigliere elettorale.

Dal regolare spoglio delle schede di votazione sono risultati eletti:

Presidente il S. Ten. BOFFINO FRANCESCO; Vice Presidente il carrista VILLA LUIGI; Consigliere il carrista MANTEGAZZA CARLO; Segretario il carrista ZUMBO EUGENIO.

Dell'esito delle votazioni è stato stilato regolare verbale del quale verrà inviato copia con una succinta relazione, alla Presidenza Nazionale.

Veniva così compiuto, statutariamente il regolare atto di costituzione della Sezione di Monza.

Dopo la cerimonia dell'insediamento della Presidenza e del Consiglio, si sono subito iniziati i lavori della Sezione stabilendosi, fra l'altro, che la riunione dei Soci abbia luogo regolarmente e cioè:

OGNI PRIMO E TERZO VENERDI' DEL MESE ALLE ORE 21,15 PRESSO IL BAR SAN MARCO - VIA MICHELANGELO BUONARROTI 92, MONZA.

Attualmente i Soci sono una trentina. Il Consiglio è costituito tutto da giovani e questo è un enorme

vantaggio ed una sicura promessa che la Sezione di Monza avrà un brillante avvenire!

Carristi di Monza, delle Città vicine e della Brianza! RicordateVi il punto di riunione sopra detto!

RicordateVi che ora avete un'altra Sezione in Lombardia cui appoggiarVi.

La Sezione di Monza Vi attende cordialmente e sarà ben lieta di esserVi vicina ed utile per quanto possa fare per Voi.

Questi Vostri Colleghi Carristi che hanno fondato la Sezione di Monza, hanno anch'essi i loro impegni di famiglia e di lavoro; hanno anch'essi la loro giornata piena di preoccupazioni e di lotte. Eppure hanno trovato la volontà ed il tempo di dedicare ore ed ore per dar vita ad una Sezione Carrista, unicamente per tener viva la nostra fiamma.

Non è possibile che anche Voi, che ci leggete in queste righe, non possiate trovare in tutto l'anno, qualche oretta per frequentare la Sezione di Monza?

Non deludete la speranza che ha animato questi Vostri amici.

IL 182° CR. A BOLOGNA

Il 2 giugno, la Bandiera del 182° Rgt. «Corazzato» unitamente al XIII Btg. Carri, in stretta comu-

nione con altri reparti del IV, V e VI C.A., ha celebrato il 25° anniversario della Repubblica, sfilando per le vie di Bologna.

I reparti del Reggimento, con mezzi, armi e bagagli, sono affluiti a Bologna nei giorni precedenti la Cerimonia.

E proprio in uno di questi giorni siamo andati a trovarli.

La solita laboriosa fucina era stata attivata a giro d'orizzonte e tutti, indistintamente tutti, proni sui loro mezzi come in un alveare, erano intenti a riparare, a lustrare, verniciare.

Abbiamo rivisto il Colonnello Barosini, abbiamo parlato con Lui e con gli altri Comandanti i reparti minori, e ne abbiamo tratto la convinzione che l'avvenimento cui quella parte del Reggimento stava preparando doveva essere molto sentito.

I carristi, i laboriosi carristi ci hanno parlato dei loro carri e degli accorgimenti adoprati per farli apparire, a parer loro, più belli, più brillati, il giorno della sfilata.

E quel giorno è venuto. Noi eravamo sulle tribune, gremite fino all'inverosimile di Autorità civili, militari e pubblico di ogni genere, ed allorché i nostri sono giunti davanti a noi li abbiamo applauditi, sforzandoci di sorridere, ingoiando quel maledetto nodo che ci attanaglia ogni volta che assistiamo ad avvenimenti che resteranno impressi nella nostra memoria.

Anche questa volta quel piccolo mondo del «Garibaldi» non ha deluso.



Bologna: parata del 2 giugno. Sfila la gloriosa bandiera del 182° Rgt. Cor. «GARIBALDI».

VITA DELLE SEZIONI

BOLOGNA

Come l'ha appreso con gioia questa Sezione Carrista, Vi inviamo l'annuncio che il giovane serg. in congedo BEVILACQUA FAUSTO è diventato papà della piccola CLAUDIA e che anche la sig. MORENA sarebbe felice che tutta la famiglia carrista fosse partecipe.

Felicitazioni vivissime.

DALMINE

Una gravissima disgrazia ha colpito il neo Presidente Carminati della nuova Sezione di Dalmine.

Il figlio Gleno di 23 anni già Carrista al 31° martedì 29 giugno è miseramente annegato.

Si era avventurato con un amico in un canotto di gomma nelle acque dell'Adda, scomparendo tra i gorghi.

A tutt'oggi non è stato ancora trovato, per quanto sommozzatori di Bergamo, Como, Milano si siano dati da fare, la corrente è fortissima e l'acqua altissima con profonde caverne.

Ci associamo al grande dolore della famiglia.

FINALE LIGURE

Il 4 luglio u.s. i carristi della Liguria hanno effettuato il raduno regionale a S. Giovanni dei Prati (prov. Imperia).

Il raduno è stato organizzato dalla Sezione ANCI di S. Remo sotto il patrocinio della Presidenza Regionale.

Nella quiete romita delle Alpi Marittime il silenzio è stato rotto dai canti Carristi a dimostrazione di una giornata gioiosa trascorsa in serenità.

Un vivo ringraziamento va esteso al Ten. Pistone che con gentilezza e cordialità ha messo a disposizione dei radunisti la sua casa di montagna.

Erano presenti le sezioni di Genova e di Savona e ovviamente quella di S. Remo con numerosi partecipanti e familiari.

Durante il convegno sono stati trattati argomenti di natura organizzativa e di pontenziamento delle sezioni, inoltre è stato accolto alla unanimità la proposta del Presidente Regionale ad effettuare entro ottobre un altro raduno interregionale a S. Stefano (La Spezia).

Con l'augurio di ritrovarsi nella stessa località ospitale l'anno prossimo, verso le ore 17 i radunisti

hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Con il suo roseo visino, la piccola SARA ha allietato la casa del nostro Ten. Carrista Enzo Ascalone. Auguri!

L'11 marzo u.s. nella Chiesa Madre in Maolie ha coronato il suo sogno d'amore il serg. Carrista AGROSI' Giovanni con la gentile signorina Maria Rosaria Santoro. Testimoni: il ns. socio Serg. Santoro Giuseppe con la gentile consorte DONNO RENE.

Auguri!

Il 27 aprile u.s. all'età di 83 anni è venuta a mancare ANNA FAITA mamma adorata del ns. Sergente Carrista CANDIDO Raffaele a cui va il nostro vivo cordoglio.

MILANO

Si è sposata la signorina Maria Grazia Gentile, figliola del Tenente Salvatore Gentile, appartenente alla Sezione di Milano. Uno dei più vecchi soci nonché prezioso collaboratore alla vita associativa milanese.

Sempre nel mese di luglio si è sposato il Signor Riccardo Stucchi, figlio del Carrista Umberto Stucchi, valido ed affezionato Socio della Sezione di Milano, ed elemento molto attivo a tutte le manifestazioni della sua sezione.

Agli Sposi ed alle Famiglie Gentile e Stucchi vadano i più cordiali ed affettuosi auguri di tutti i Carristi.

PADOVA

Il 2 giugno u.s. nel Duomo S. Lorenzo di Abano Terme, uno dei nostri più affezionati soci, il sergente carrista Giuseppe BORSATO, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Silvana FURLAN.

Presenti al rito, celebrato da Monsignor Mazzarotto Arciprete di Abano Terme, oltre all'intero Corpo dei Vigili Urbani della cittadina (al quale il nostro carrista appartiene) il Sindaco di Abano Prof. Talami, il vice Sindaco Ing. Tosato e gli Assessori Rag. Cecchetto e Rag. Carteri, nonché oltre 150 invitati.

La Sezione di Padova (in assenza del Presidente Gen. Grappelli) ha impossibilitato a partecipare alla cerimonia e peraltro presente in se-

rata) era rappresentata dal Vice Presidente Col. Liccardo Luigi intervenuto con la gentile consorte.

Dopo un lauto pranzo ed una ruscitissima festa danzante, presso un tipico ristorante dei Colli Euganei, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze, con meta PALMA DE MAJORCA.

Ai novelli sposi, vadano i più sinceri auguri di tutti i carristi italiani.

RIPA DI VERSILIA

La Sezione Carristi di Versilia ha ricordato, con lo stesso rito degli anni passati, i suoi Eroi Ten. Carr. Navari Angelo, decorato di medaglia d'argento e il Cap. Magg. Pellegrini Cesare, decorato di medaglia di bronzo, caduti a Gela il 10 luglio 1943 nell'adempimento del loro dovere, scrivendo col sangue una delle più fulgide e sublimi pagine della gloriosa Storia d'Italia.

Nella ricorrenza del 28° anniversario del loro olocausto è stata inviata al Sindaco di Gela dai Carristi della Versilia, la seguente lettera che riporiamo integralmente.

«Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Gela.

Nella ricorrenza dell'eroico sacrificio dei due intrepidi soldati Versiliesi Ten. Carr. Navari Angelo e Cap. magg. Pellegrini Cesare, caduti nel lontano 10 luglio 1943 sulla Vostra terra, consacrata dal loro sangue, versato in nome della Patria, ci sentiamo oggi particolarmente vicini a Voi che ne custodite gelosamente e religiosamente le gloriose Spoglie.

Una commozione profonda invade, in questo fatidico giorno, tutta la Versiglia che si inchina riverente alla Bandiera, garrente al vento, per rendere il doveroso omaggio ai suoi figli minori, il cui glorioso ricordo vive eterno nei Versiliesi e nel Suo nobile e generoso popolo di Gela, Signor Sindaco. A nome dell'Associazione Carristi di Versilia che ho l'onore di rappresentare, accolga l'espressione della più profonda riconoscenza».

* * *

La gentile Signora Loredana Perseo, consorte del Ten. Carr. Bacci dott. Francesco, socio della Sezione di Versilia, si è brillantemente laureata in giurisprudenza presso l'Università agli Studi di Parma, riportando il massimo dei voti: 110 e lode.

I Carristi della Sezione di Versilia e la Presidenza Nazionale porgono le più vive felicitazioni ed auguri vivissimi alla neo laureata.

SALERNO

In occasione della 2ª gara cicli-

stica Coppa Napoli, tenutasi in Salerno il 4 luglio u.s. è risultato vincitore l'allievo AMOROSE al quale è stata consegnata una medaglia dell'Associazione dal Vice Presidente Cav. Uff. Vito Cappelli.

* * *

Il Vice presidente della Sezione ANCI di Salerno, Cav. Uff. Vito Cappelli, è stato nominato membro del Collegio dei Proviviri della Associazione Combattenti della Sezione di Salerno.

SIENA

LIBERA DOCENZA

Il Consiglio della Sezione di Siena è lieta di congratularsi con il Dott.

PIETRO FRANCESCO BAYELI figlio del nostro Presidente Colonnello GUIDO, per la conseguita LIBERA DOCENZA in PATOLOGIA MEDICA.

Da queste colonne formuliamo al neo Professore, gli auguri di una brillante carriera.

SONDRIO

La figlia del Mar. Magg. TRONCONE Augusto, Signora Piermaria TRONCONE in Della Pedrina, si è laureata in Lettere (Indirizzo Artistico), presso l'Università degli Studi di Torino, riportando il massimo dei voti e la pubblicazione della laurea.

Vivissime congratulazioni della Presidenza Nazionale.

un rapido controllo ad uomini e mezzi, i carri si portano sul luogo predisposto per la rassegna, mentre i Comandanti dei reparti esercitati vengono convocati presso l'osservatorio.

S.E. DE GENNARO si intrattiene a lungo con questi ultimi, chiedendo a ciascuno di essi, gli ordini impartiti, le modalità di esecuzione, le difficoltà incontrate.

Il Comandante della Regione ha quindi passato in rassegna la truppa impegnata nell'esercitazione ed ha voluto rivolgere ai carristi la Sua parola di lode per la riuscita dell'esercitazione.

Il Comandante del Battaglione, Ten. Col. G. B. Gambardella, nel rendere gli onori finali al Gen. DE GENNARO ha offerto all'ospite a nome degli Ufficiali, Sottufficiali e Carristi il basco da carrista ed il fazzoletto rosso-blu « che — ha detto — porta i nostri colori, il nostro fregio ed il nostro motto ».

Il Gen. DE GENNARO ha successivamente accolto di buon grado l'invito rivolto gli dal C.te del Battaglione per una visita alla Caserma « M.O. Col. F. TRIZIO », sede del Reparto, ove il gruppo di alti Ufficiali si è portato in elicottero.

Il Gen. DE GENNARO ha visitato il complesso.

Al momento di lasciare la Caserma per far ritorno, sempre in elicottero, alla propria Sede al Generale DE GENNARO è stato fatto omaggio della ceramica che ricorda « Il carrista del Deserto » e che il battaglione ha realizzato.

Dal Suo Comando il Gen. DE GENNARO ha fatto pervenire al Ten. Col. G.G. Gambardella, Comandante del LX Battaglione Corazzato, un significativo scritto nel quale ha espresso tutto il Suo apprezzamento.

«VALANGA 3» AL LX BATTAGLIONE CORAZZATO «PINEROLO»

Dall'osservatorio sovrastante la Masseria S. Elia si può dominare tutta la zona delle esercitazioni con un solo colpo d'occhio: tutto è pronto!

Manca mezz'ora all'ora X; quasi d'improvviso la sparuta popolazione dell'osservatorio si rianima: è in arrivo il Comandante della Brigata, il Gen. Predasso. Pochi scambi di parole. Tutti sono compresi dall'importanza dei propri compiti, dall'ultimo carrista al Comandante del battaglione. Si tratta dell'esercitazione più importante che un battaglione possa svolgere. Lo stesso Comandante della Regione Mil. Merid., Gen. di C. d'Armata Giovanni De Gennaro, desidera presenziarvi.

Scocca l'ora X: sono le ore 10 di venerdì 11 giugno.

Al vice comandante di Btg., Magg. R. Cela, è affidato il compito di specificare all'illustre ospite le varie fasi dell'azione. I mortai iniziano a battere con intenso fuoco le posizioni tenute da un'aliquota motorizzata di un ipotetico partito arancione, precedentemente segnalata dall'amica pattuglia esplorante. Movimento ed azione di quest'ultima tendono a punzecchiare il nemico per scoprirne la consistenza dell'armamento controcarri. All'interruzione del fuoco dei mortai, fa seguito immediatamente l'intervento aereo, precedentemente predisposto a favore del complesso minore corazzato sull'obiettivo e guidato dall'Ufficiale FAC. L'intervento dei plotoni carri, a seguito di ordini chia-

ramente impartiti via radio ed amplificati in modo da rendere partecipi tutti gli astanti, scardina definitivamente, con la perfezione delle formazioni, la sincrona alternanza di fuoco e movimento, il tiro centrato dei cannoni, le residue resistenze della difesa avversaria, mentre i meccanizzati sbarcano dai mezzi, protetti dai carri, per l'azione di rastrellamento di eventuali elementi arancioni.

Compiuta l'azione ed effettuato



Il Gen. De Gennaro passa in rassegna il Reparto a termine esercitazioni.